



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università Telematica San Raffaele Roma
Nome del corso in italiano	Patrimonio Culturale in era digitale (<i>IdSua:1619567</i>)
Nome del corso in inglese	Cultural Heritage in the Digital Age
Classe	L-1 - Beni culturali
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	-
Tasse	https://www.uniroma5.it/tasse-universitarie
Modalità di svolgimento	d. Corso di studio integralmente a distanza



Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS

Organo Collegiale di gestione del corso di studio

Consiglio di Corso di Studio

Struttura didattica di riferimento

Dipartimento di Promozione delle Scienze Umane e della Qualità della Vita (Dipartimento Legge 240)

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	CAPILLI	Giovanna		PO	1	
2.	CHIARENZA	Stefano		PO	1	

3.	DI COLA	Daniele	RD	1
4.	INGLISA	Rosalinda	ID	1
5.	MARSEGLIA	Rachele	PA	1
6.	MINGIONE	Michela	RD	1
7.	PROCACCINI	Matteo	ID	1

Rappresentanti Studenti	Rappresentanti degli studenti non indicati
Gruppo di gestione AQ	Nessun nominativo attualmente inserito
Tutor	Erica Rotondi Tutor disciplinari Duccio Maria Devoti Tutor dei corsi di studio Barbara Viesti Tutor disciplinari



Il Corso di Studio in breve

10/02/2025

Il Corso di Studio Triennale in "Patrimonio Culturale in era digitale" (Cultural Heritage in the Digital Age) appartiene alla classe (L-1) Beni culturali ed è orientato a formare operatori in grado di riunire competenze specifiche nel campo della conservazione, valorizzazione, gestione e promozione dei beni e delle attività culturali con le competenze digitali, proponendo un percorso di formazione che intende rispondere all'esigenza di figure professionali con solida formazione umanistica e capaci di armonizzare la dimensione culturale con le nuove tecnologie in un orizzonte di innovazione del management dei Beni Culturali, coniugando i tradizionali saperi ed esperienze nei nuovi contesti operativi determinati dalla rivoluzione digitale e dai nuovi media.

Il percorso triennale prevede l'acquisizione di 180 cfu, con lezioni erogate interamente online su piattaforma dedicata. Gli studenti possono scegliere tra due curricula:

- Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale in digitale
- Gestione del patrimonio e promozione del turismo culturale attraverso i nuovi media

Il primo anno offre una solida base comune nelle discipline dei beni culturali; il secondo e il terzo si concentrano su materie specifiche del curriculum scelto. Sono previsti insegnamenti teorici, teorico-pratici, attività di tirocinio, oltre alla possibilità di esperienze internazionali tramite programmi Erasmus e scambi culturali.

L'accesso al Corso di Studio è libero ma è richiesto il diploma di scuola superiore o analogo titolo conseguito all'estero e ritenuto equivalente. È obbligatorio un test di ingresso per verificare le adeguate conoscenze e competenze di base in ambito umanistico, sulle capacità logico-espressive e le conoscenze linguistiche al fine di identificare eventuali obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da colmare nel primo anno.

Il laureato potrà svolgere attività professionale presso istituzioni pubbliche, enti locali, fondazioni e aziende private operanti nel settore della tutela, della gestione, della valorizzazione, della fruizione del patrimonio artistico e culturale come musei, biblioteche, archivi, gallerie e centri espositivi. Offre inoltre una solida base per l'accesso a percorsi di Master di I livello e alle classi delle Lauree Magistrali coerenti con la Classe di Laurea in Beni culturali L-1 e per acquisire tutte le caratteristiche illustrate nella Guida alle professioni dei beni culturali individuate dall'art. 9 bis del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio rispetto alle diverse fasce di apprendimento garantendo una continuità formativa coerente con il profilo acquisito.



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

09/02/2025

Gli Organi di Governo dell'Università Telematica San Raffaele hanno identificato il Corso di Laurea (CL) in "Patrimonio Culturale in Era Digitale" (classe delle lauree L-1) come una risposta strategica alle crescenti esigenze del settore della cultura e delle tecnologie digitali, pienamente coerente con la missione dell'Ateneo di promuovere l'innovazione nei settori della conoscenza, della conservazione, della valorizzazione, della gestione del patrimonio culturale e della promozione del turismo culturale.

Per l'elaborazione del progetto formativo, gli Organi di Governo hanno incaricato un Comitato Proponente, responsabile di definire la bozza del progetto formativo da sottoporre ai diversi portatori di interesse.

Il Comitato proponente risulta così composto:

- Laura Baratin, professore ordinario, consulente esterno, Presidente del Comitato Nazionale delle Lauree in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali;
- Stefano Chiarenza, professore ordinario, delegato del Rettore alla Didattica;
- Mauro Zaninelli, professore ordinario, delegato del Rettore all'Assicurazione della Qualità;
- Carmine Marinucci, Presidente dell'Associazione Internazionale per la promozione della Cultura Digitale #DiCultHer;
- Stefania Supino, professore ordinario, Economista, Università San Raffaele Roma;
- Carlotta Sylos Calò, ricercatore, Storica dell'arte, Università San Raffaele Roma;

Per la definizione del progetto sono state analizzate, in prima istanza, fonti documentali e studi di settore relativi al Patrimonio culturale e alle problematiche della trasformazione in digitale del settore e delle sue ricadute nella conservazione, gestione e valorizzazione dei beni culturali e nella promozione del patrimonio culturale e turistico a livello nazionale e internazionale.

In parallelo, è stato avviato un processo di consultazione con organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, sia a livello nazionale che internazionale.

Le organizzazioni sono state selezionate in base alla loro rilevanza nei settori della conservazione, valorizzazione, gestione e promozione del patrimonio culturale e/o delle trasformazioni e innovazioni digitali, con particolare attenzione ai fabbisogni formativi e agli sbocchi occupazionali dei laureati.

La consultazione si è svolta attraverso l'invio il 17 dicembre 2024 della proposta del CdS elaborata e di un questionario strutturato che includeva domande sulla proposta formativa, i profili professionali previsti, e i risultati di apprendimento attesi.

Le organizzazioni che hanno partecipato alla consultazione sono suddivise in tre categorie: Settore pubblico:

- Ministero della Cultura - Galleria Nazionale dell'Umbria
- Ministero della Cultura - Museo Nazionale dell'Arte Digitale
- Ministero della Cultura - Presidenza del Consiglio Superiore dei BBCC e Paesaggistici
- Ministero della Cultura - Direzione Generale Educazione e Ricerca
- Comune di Castelbuono - Museo Civico di Castelbuono (PA)

Settore privato:

- Associazione Internazionale per la Promozione della Cultura Digitale #DiCultHer
- Consorzio Universitario Benecon Scarl
- DYNATECH S.r.l.
- MICROGEO S.r.l.
- Quattroemme Consulting S.r.l.
- MARCHINGEGNO S.r.l.

Settore internazionale:

- Holy Spirit University of Kaslik (USEK)

La consultazione con le organizzazioni rappresentative del settore ha confermato il forte apprezzamento per il progetto formativo del Corso di Laurea in "Patrimonio Culturale in Era Digitale". La denominazione è stata giudicata chiara e rappresentativa degli obiettivi del corso, con alcune proposte di arricchimento per sottolineare maggiormente l'aspetto digitale. Il profilo professionale delineato è stato accolto positivamente, ritenendolo in linea con le esigenze del mercato del lavoro, grazie all'integrazione tra competenze umanistiche e digitali, e con un'elevata prospettiva di occupabilità nei prossimi anni. Le conoscenze e le capacità previste sono state considerate adeguate, con suggerimenti per rafforzare moduli pratici su tecnologie innovative, come realtà aumentata e intelligenza artificiale, e per sviluppare ulteriori competenze in ambiti strategici come la cybersecurity e la legislazione digitale. Il piano degli studi ha ottenuto un riscontro positivo, con la raccomandazione di potenziare attività pratiche, laboratori interdisciplinari e tirocini per garantire una formazione ancora più applicativa.

Il Comitato Proponente riunitosi il 10 gennaio 2025 (verbale) ha recepito con attenzione le osservazioni pervenute durante la consultazione, integrando i suggerimenti emersi al fine di rafforzare ulteriormente il piano formativo e assicurare una maggiore aderenza alle esigenze del mercato del lavoro e delle professioni del settore culturale nella contemporaneità. Nel complesso, la proposta è stata valutata come altamente pertinente e in grado di rispondere alle sfide e alle opportunità del settore culturale nei nuovi contesti operativi determinati dalla rivoluzione digitale e dai nuovi media.



QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)



QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Operatore nei Beni culturali in digitale

funzione in un contesto di lavoro:

Le figura professionale che si intende formare è di Operatore nei Beni culturali in digitale, con particolare riferimento ai servizi connessi con i beni archeologici, architettonici e storico-artistici e ai beni immateriali per il curriculum uno e con un'attenzione rivolta alla gestione e alla promozione delle attività culturali nel settore del Turismo attraverso i nuovi media per il curriculum due.

Il Corso di Studio in Patrimonio Culturale in era digitale intende preparare i propri laureati per lo svolgimento delle seguenti principali funzioni nel campo del patrimonio culturale con particolare riferimento ai beni archeologici, architettonici, storico-artistici, demotnoantropologici secondo i due profili previsti con alcune competenze comuni e alcune specifiche.

Curriculum 1:

- inventariazione e catalogazione del patrimonio culturale, e creazione di banche dati, con l'ausilio di tecnologie digitali;
- gestione, cura e allestimento di collezioni museali, mostre ed esposizioni con l'ausilio di supporti digitali;
- analisi di paesaggi e contesti, opere artistiche, siti archeologici, monumenti e valutazione di impatti e rischi ambientali e territoriali;
- assistenza e collaborazione a interventi di conservazione, manutenzione, restauro e movimentazione di beni storico-artistici, archeologici e demoetnoantropologici;
- studio dei manufatti, delle loro tecniche di produzione e finitura, ed eventualmente di decorazione, e analisi del loro stato di conservazione, anche finalizzato a stimarne autenticità e valore commerciale;
- supporto alla gestione di attività e iniziative volte a implementare i progetti di educazione al patrimonio culturale, rivolte a differenti categorie di utenza;
- gestione di spazi laboratoriali ed educativi con l'ausilio di tecnologie digitali.

Curriculum 2:

- migliorare e caratterizzare l'offerta turistica di un territorio o di un sistema territoriale, collocandola nei circuiti organizzati e informali;
- progettare, programmare e organizzare attività e itinerari turistico-culturali;
- proporre, consigliare, promuovere e scambiare sul mercato pacchetti turistico-culturali;
- accompagnare i turisti nei viaggi organizzati, garantendo assistenza e servizi ai partecipanti, illustrando e descrivendo caratteristiche e particolarità di itinerari paesaggistici, beni architettonici, siti archeologici, luoghi e opere di interesse storico-artistico;
- promuovere attività e servizi, tradizionali e innovativi, utili al miglioramento della fruizione dei beni culturali e ambientali;
- fornire servizi per l'organizzazione e la gestione di spazi e ambienti espositivi, organizzandone la fruizione da parte del pubblico;
- gestire l'organizzazione di convegni e conferenze sul Patrimonio Culturale;
- diffondere informazioni e reportage giornalistici, presentare spettacoli e manifestazioni sul Patrimonio culturale attraverso i nuovi media;
- gestire progetti e partecipare a bandi italiani ed europei per il finanziamento della gestione e della valorizzazione del patrimonio culturale;
- curare le campagne di marketing di istituzioni, imprese e altre organizzazioni del settore culturale.

competenze associate alla funzione:

I laureati corso di studio in Patrimonio Culturale in era digitale devono possedere le seguenti competenze:

- la padronanza scritta e orale della lingua italiana e di almeno un'altra lingua dell'Unione Europea;
- acquisire una solida base di conoscenze e competenze relative alle discipline di carattere storico, letterario e geografico, utili a garantire un'attenzione interdisciplinare ai problemi;
- approfondire la comprensione delle discipline legate al campo dei beni culturali in particolar modo quelle storico-artistiche, archeologiche, architettoniche e demoetnoantropologiche, utili a sviluppare capacità di analisi e riflessione nei loro diversi ambiti;
- consentire la piena comprensione dei fenomeni legati alla conservazione, valorizzazione e alla gestione del patrimonio culturale;
- approfondire, nell'ambito di ciascuna delle tipologie, gli aspetti generali delle discipline caratterizzanti, nonché il loro sviluppo storico;
- integrare l'approccio umanistico e storico ai beni culturali con il metodo scientifico e le nuove tecnologie;
- acquisire conoscenze nell'ambito digitale applicato ai beni culturali e alla loro gestione e comunicazione attraverso esperienze di laboratorio e partecipazione a progetti sperimentali per favorire la consapevolezza dell'importanza di una cultura digitale nel campo dei beni culturali e della promozione turistica;
- acquisire conoscenze nell'ambito di strumenti scientifico-tecnologici in linea con le opportunità messe a disposizione dalle tecnologie digitali e computerizzate (Digital Humanities), applicabili ai campi della conservazione, valorizzazione, gestione e comunicazione dei beni culturali e della loro fruizione non solo in chiave ricostruttiva e interpretativa, ma anche comunicativa, educativa e turistico-culturale;
- acquisire conoscenze di base nel quadro della complessiva ricerca nelle scienze sociali e delle trasformazioni dei contesti locali a seguito dei processi di globalizzazione e della mobilità internazionale nonché delle tendenze di spopolamento delle aree interne;

- una formazione di base per una responsabile e sostenibile fruizione turistica del patrimonio culturale;
- adeguate competenze relativamente alla legislazione, alla gestione, all'amministrazione e alla valorizzazione del settore dei beni culturali;
- conoscenze di base nel campo dell'educazione ai beni culturali anche attraverso l'uso dei nuovi media;
- nozioni e informazioni sulla relazione fra i beni e i patrimoni culturali e i contesti storici, sociali, paesaggistici, territoriali, ambientali, antropologici, economici, in una prospettiva di studio tanto ampia e generale, quanto attenta alle specificità locali;
- competenze riguardanti le tecniche innovative di divulgazione e valorizzazione dei beni culturali storico-artistici, architettonici, archeologici, e demotnoatropologici.

sbocchi occupazionali:

L'Operatore nei Beni culturali in digitale è in grado di lavorare ad ampio spettro nel campo dei beni culturali, sia nella forma del lavoro autonomo, sia nella forma del lavoro dipendente, presso enti pubblici (statali e locali) e istituzioni quali soprintendenze, musei, parchi naturali e archeologici, centri di studi e ricerche, fondazioni culturali, aziende private operanti nel settore della conservazione, gestione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale.

L'Operatore nei Beni culturali in digitale è in grado di operare come Tecnico della fruizione museale, figura attiva sia all'interno delle grandi istituzioni museali, sia nei piccoli musei promossi dagli enti locali e diffusi sul territorio.

L'Operatore nei Beni culturali in digitale ha competenze adatte all'esercizio delle nuove professioni, che si stanno definendo grazie all'applicazione delle nuove tecnologie, di Divulgatore e Comunicatore del patrimonio culturale.

Nel settore delle libere professioni l'Operatore nei Beni culturali in digitale è in grado di supportare l'organizzazione di eventi culturali quali mostre ed esposizioni, convegni ed eventi che abbiano per oggetto il Patrimonio culturale (Meeting planner; Organizzatore convegni; Responsabile centro congressi).

In particolare per il curriculum due l'Operatore nei Beni culturali in digitale è in grado di mettere a disposizione conoscenze specifiche sul Patrimonio Culturale e di offrire servizi turistici ad esso connessi, ma anche di programmare percorsi di visita, collaborare alla organizzazione di eventi legati al Patrimonio culturale, con uno sbocco nella professione delle Guide turistiche, degli Agenti di viaggio, dei Consulenti e Orientatori turistici, dei Periti turistici, dei Progettisti di pacchetti turistici, dei Programmatori turistici, dei Tecnici del turismo integrato

Per le/gli studentesse/studenti che desiderano proseguire gli studi, il corso offre una solida base per l'accesso alle classi delle Lauree Magistrali e master di I livello coerenti con la Classe di Laurea in Beni culturali L-1 e per acquisire tutte le caratteristiche illustrate nella Guida alle professioni dei beni culturali individuate dall'art. 9 bis del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio rispetto alle diverse fasce di apprendimento garantendo una continuità formativa coerente con il profilo acquisito.



QUADRO A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1.)
2. Agenti di viaggio - (3.4.1.4.0.)
3. Guide turistiche - (3.4.1.5.2.)
4. Stimatori di opere d'arte - (3.4.4.3.1.)
5. Presentatori di performance artistiche e ricreative - (3.4.3.1.2.)
6. Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1.)
7. Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2.)
8. Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate - (3.4.1.1.0.)



09/01/2025

Il CdS in ' Patrimonio Culturale in era digitale" appartiene alla classe (L-1) Beni culturali con accesso libero secondo le numerosità di riferimento e massime di studenti definite per l'area Umanistico sociale a cui afferisce la classe L1 – Beni culturali. Per l'ammissione occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di un titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.

Si richiede inoltre una buona conoscenza di base delle discipline umanistiche, con particolare riguardo a quelle letterarie e storico-artistiche come fornite dalla scuola secondaria di secondo grado.

Il possesso delle conoscenze previste è verificato con un test in ingresso obbligatorio, anche al fine di identificare specifiche lacune formative, in corrispondenza delle quali saranno attribuiti obblighi formativi aggiuntivi (OFA), da colmare nel primo anno del corso di studio.

Indicazioni dettagliate sulle modalità di verifica e sugli obblighi formativi aggiuntivi saranno inserite annualmente nel quadro A3.b della SUA-CdS e nel Regolamento Didattico del Corso.



03/02/2025

Per immatricolarsi al Corso di Studio in Patrimonio Culturale in era digitale occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, dopo dodici anni di scolarità, riconosciuto idoneo ai sensi della normativa vigente e che consenta l'ammissione all'Università e al Corso di Studio prescelto nel Paese ove è stato conseguito (cfr. Circolare del Ministero <http://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/>).

Inoltre, occorre sostenere un test in ingresso erogato 'on-line' rivolto alla verifica della preparazione iniziale sulle conoscenze di base delle discipline umanistiche, come fornite dalla scuola secondaria di secondo grado (DM 1648/2023). Il test non è selettivo ai fini dell'immatricolazione.

Il test, del tipo a risposta multipla, è composto da due sezioni che comprendono quesiti di materie letterarie e storico-artistiche. Il test è finalizzato sia a verificare le conoscenze di base sia a saggiare le attitudini per gli studi di interesse. Agli studenti che al test di accesso non raggiungono il punteggio minimo prestabilito vengono attribuiti degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA). Lo studente, dovrà obbligatoriamente verificare le proprie competenze iniziali entro e non oltre il primo anno d'iscrizione al Corso di Studio. Al fine di aiutare lo studente ad assolvere agli OFA, la struttura didattica organizza specifiche attività formative, propedeutiche e di recupero, in modalità erogativa (video lezioni, audio lezioni, dispense, ecc.) e/o interattiva (aula virtuale, chat, forum, ecc.) la cui frequenza è obbligatoria.

Informazioni sulle modalità e tempi della prova, le materie sulle quali vertono i quesiti, le modalità di sostenimento del test da parte di studenti con specifiche disabilità, nonché ulteriori dettagli sulle modalità di attribuzione e assolvimento di eventuali Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) sono riportati nel Regolamento del Corso di Studi, art. 4, e nel correlato 'Regolamento sulle modalità di verifica e integrazione della preparazione iniziale (OFA) in ingresso al Corso di Studi L1 dell'Università Telematica San Raffaele Roma' allegato di seguito.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Regolamento modalita' di verifica e integrazione preparazione iniziale (OFA)_L1

10/02/2025

Il percorso formativo in "Patrimonio Culturale in era digitale" della classe (L-1) Beni culturali è articolato su tre annualità per un totale di erogazione di non meno di centottanta crediti formativi universitari (180 CFU).

Il percorso prevede l'acquisizione di conoscenze e competenze di base sui concetti, teorie e metodi di indagine nell'ambito dei beni culturali, in particolare, storico-artistici, architettonici, archeologici e demoetnoantropologici, ovvero l'applicazione delle conoscenze storico-umanistiche e scientifiche a supporto della conoscenza dei beni o dei servizi al patrimonio culturale. In particolare approfondisce le conoscenze legate all'innovazione, ai temi del Digital Cultural Heritage per un uso consapevole della rete e degli strumenti ad essa connessa nel settore della conoscenza e della promozione delle attività culturali, nell'ottica dell'inclusione sociale, dell'interculturalità, della sostenibilità e del contrasto dei pregiudizi verso le differenze di ogni genere.

L'attività didattica prevede l'insegnamento delle seguenti aree disciplinari:

- Discipline linguistico-letterarie
- Discipline storiche
- Discipline delle civiltà antiche e medievali
- Discipline dei beni culturali in particolare storico-artistici, architettonici, archeologici, demoetnoantropologici
- Discipline socio-economiche e legislative legate ai Beni Culturali
- Discipline geografico-antropologiche
- Discipline tecnico-informatiche e della rappresentazione grafica digitale.

Il Corso di Studio si articola in due curricula:

- Curriculum 1 - Conservazione e valorizzazione del Patrimonio per una cultura digitale;
 - Curriculum 2 - Gestione del Patrimonio e delle attività Culturali e promozione del turismo attraverso i nuovi media;
- rispettivamente incentrati su storia dell'arte, architettura, archeologia, turismo e territorio. Accomunati dalla impostazione metodologica, i due percorsi hanno come obiettivo la formazione di figure professionali in grado di svolgere un'ampia gamma di attività all'interno e/o in collaborazione con istituzioni pubbliche e aziende legate alla tutela e alla valorizzazione e alla promozione del patrimonio culturale. Intendono infatti fornire agli studenti solide conoscenze di base sul piano contenutistico nonché strumenti idonei a maturare un adeguato livello di consapevolezza con entrambe una solida base sugli aspetti digitali più peculiari del proprio percorso.

Il percorso Conservazione e valorizzazione del Patrimonio per una cultura digitale è incentrato sulla evoluzione delle testimonianze culturali e materiali di diverse tipologie di beni culturali, sulla loro identità sempre declinata sia al singolare che al plurale. Uguale attenzione alle fonti – lettura, contestualizzazione ed esercizio interpretativo – caratterizza il percorso storico-artistico, attraverso il lungo arco cronologico che dal medioevo giunge al contemporaneo. Vengono focalizzate le complesse realtà dei beni storico-artistici, architettonici, archeologici e demoetnoantropologici alla luce del binomio conservazione-fruizione, in costante contatto con le officine/laboratorio che li ospitano, al fine di introdurre lo studente nel vivo delle loro molteplici e articolate dinamiche.

Per quanto riguarda il curriculum di Gestione del Patrimonio e delle attività Culturali e promozione del turismo attraverso i nuovi media, gli insegnamenti letterari, linguistici, storico-artistici, architettonici e archeologici hanno più forte valenza comunicativa, in quanto il percorso mira principalmente alla formazione di operatori che si facciano carico della fruizione del patrimonio culturale da parte di una utenza la più varia ed estesa possibile. L'accento in questo caso viene dunque posto sull'apprendimento delle capacità di mediazione e di comunicazione, allo scopo di promuovere iniziative e progetti ben radicati nei luoghi d'origine per caricarli di attrattiva verso l'esterno.

Nel primo anno di corso è previsto per entrambe i curricula un percorso comune con insegnamenti di base che conferiranno agli studenti conoscenze e competenze utili a consolidare le capacità linguistico-letterarie (L-FIL-LET/10), geografico-antropologiche per approfondire le conoscenze del territorio e socio-culturali (M-GRR/02; M-DEA/01) e storiche dalle civiltà antiche all'epoca moderna (L-ANT/02; L-ANT/03, M-STO/01, M-STO/02, L-FIL-LET/04). Inoltre è inserito un insegnamento nelle attività affini integrative che permetta una preparazione di base per l'acquisizione di ulteriori abilità di tipo informatico-digitali applicate ai Beni Culturali in una prospettiva multidisciplinare, integrata e allargata all'acquisizione di competenze più specifiche in settori disciplinari e scientifici comunque agenti e applicati alla ricerca e allo studio del patrimonio culturale.

Durante il secondo anno, lo studente avrà la possibilità di concludere lo studio delle discipline che lo introdurranno agli

insegnamenti caratterizzanti il curriculum scelto, in modo da consolidare le conoscenze e concretizzare le competenze acquisite nel corso del primo anno. In particolare, a completamento di questi insegnamenti per entrambe i curricula, lo studente consoliderà le sue conoscenze nell'area delle discipline dei beni culturali. Gli insegnamenti caratterizzanti riguardano le discipline dei beni culturali per definire gli ambiti storico-artistici (L-ART/01; L-ART/02), archeologici (L-ANT/07) e architettonici (ICAR/18) con lo studio della Museologia e museografia (L-ART/04) per comprendere le caratteristiche dei luoghi in cui si conservano e si valorizzano i beni e i diversi metodi espositivi; degli aspetti economici e politici di gestione e valorizzazione del patrimonio culturale (SECS-P/08) connessi anche agli aspetti legislativi dei beni culturali e a quelli legati ai prodotti digitali (IUS/10). Particolare attenzione sarà data alle tecniche d'indagine archeologica sul campo: analisi di immagini remote, geofisica, ricognizioni archeologiche, scavo stratigrafico, raccolta e analisi dei dati. L'insegnamento fornirà anche un'introduzione ai principi teorici e applicativi nel campo della archaeological science che potranno essere utili nella costruzione di un profilo professionale con competenze multidisciplinari (L-ANT/10).

Nello specifico per il curriculum 1 lo studente affronterà gli insegnamenti affini e integrativi della professione dell'operatore nei beni culturali con la conoscenza della modellazione e gestione della conoscenza in digitale (INF/01) per acquisire la consapevolezza dei meccanismi relativi alla gestione delle fasi di acquisizione, archiviazione, elaborazione e rappresentazione dei dati digitali, con un focus specifico sulle potenzialità del Machine Learning e sulle piattaforme software di Data Analysis. Tale conoscenza preliminare servirà per acquisire gli strumenti necessari per comprendere in una prospettiva interdisciplinare e filosofica la natura delle tecnologie digitali, esplorandone le basi teoriche, le implicazioni epistemologiche e il loro impatto sulla conoscenza e sulla società. Collegare teoria e pratica in una visione critica della tecnologia favorendo una comprensione critica e consapevole delle potenzialità e dei limiti della tecnologia digitale nel modellare il mondo (ICAR/17). Lo studente sarà in grado di analizzare il ruolo delle tecnologie digitali non solo come strumenti pratici, ma anche come rappresentazioni profonde della mente e della cultura, in grado di influenzare il modo in cui interpretiamo e interagiamo con il patrimonio culturale.

Nel curriculum 2 lo studente avrà invece la possibilità di consolidare le sue conoscenze nell'area delle discipline geografiche e antropologiche per comprendere le caratteristiche principali dei patrimoni culturali in rapporto ai contesti geografici e sociali (MDEA/01); potrà analizzare modelli interpretativi per vivere consapevolmente la complessità che caratterizza le nostre società in una nuova cultura digitale. Inoltre lo studente approfondirà i valori storici del paesaggio, utilizzando le metodologie archeologiche, con un approccio diacronico e multidisciplinare (L-ANT/08).

Nel corso del terzo anno, con un bagaglio solido e una conoscenza dei principali meccanismi che regolano le politiche sul patrimonio culturale e il loro apporto nella società contemporanea, lo studente acquisirà i fondamenti della storia dell'arte contemporanea e delle sue caratteristiche in era digitale (L-ART/03), e il ruolo dell'informazione multimediale, delle applicazioni WEB attività caratterizzanti per acquisire principi di funzionamento, i modelli di servizio e le tecnologie alla base della programmazione web e del paradigma cloud computing nell'ambito del patrimonio culturale (INF/01).

A completamento del primo percorso in un'ottica di conservazione e valorizzazione saranno studiate le discipline che analizzano: il restauro, fornendo una metodologica e gli strumenti critici necessari per lo studio delle fonti specifiche e per l'analisi delle soluzioni di restauro adottate in diverse epoche e contesti negli ambiti architettonici, archeologici e storico-artistici (L-ART/04) e saranno approfondite le tecniche non distruttive e distruttive per la diagnostica dello stato di degrado dei beni culturali (CHIM/12).

Per il secondo curriculum indirizzato alle attività culturali e alla promozione del turismo attraverso i nuovi media a completamento della formazione saranno sviluppate le conoscenze dei principali nessi tra produzione artistica e contesti sociali in differenti realtà storiche. Saranno forniti gli strumenti analitici per comprendere il rapporto tra i diversi ambiti della cultura e il sistema economico. In particolare verranno analizzati sia l'intervento pubblico in campo culturale, sia i meccanismi economici che stanno alla base dei mercati culturali privati (SPS/08) e infine sempre in un'ottica digitale come attività affini e integrative si prenderà in esame il rapporto tra beni culturali e geografia, soffermandosi sulle principali applicazioni per la gestione di percorsi turistici e per la gestione del patrimonio culturale attraverso sistemi GIS, multimediali, per analizzare il ruolo emergente che tali ambiti disciplinari hanno nell'analisi geografica per la valorizzazione e la rifunzionalizzazione del patrimonio culturale.

Le attività laboratoriali nel corso del terzo anno consentiranno agli studenti di applicare in un contesto sperimentale anche virtuale le conoscenze acquisite negli esami di discipline caratterizzanti e affini/integrative.

Tali attività affini integrative che caratterizzano i due percorsi, sono state scelte per creare una armonica fusione di saperi e metodi atti a favorire la corretta definizione delle competenze richieste ai professionisti che il CdS intende formare nei due curricula proposti.

Saranno altresì forniti strumenti per promuovere il patrimonio culturale in modo innovativo, utilizzando strategie di marketing che valorizzino la specificità dei beni culturali e li rendano attrattivi sia per il pubblico locale sia per quello internazionale, al fine di creare esperienze culturali coinvolgenti, capaci di generare valore economico e sociale.

Per offrire un piano di studi flessibile e personalizzato l'offerta formativa prevede la possibilità di acquisire CFU a scelta

nell'ambito di insegnamenti che sono in linea con il percorso formativo, in accordo con l'obiettivo dell'offerta formativa di conferire conoscenze e competenze transdisciplinari agli studenti del CdS L-1 – Beni culturali.

L'insegnamento della lingua inglese consentirà agli studenti di poter comprendere i testi e gli articoli scientifici che verranno adottati come parte del materiale didattico e di intraprendere agevolmente un periodo di formazione o professionale all'estero.

Come ulteriore elemento di flessibilità del percorso formativo, a conclusione del triennio è previsto un tirocinio formativo con attività a distanza che lo studente potrà scegliere di svolgere presso aziende, centri di ricerca, enti e organizzazioni pubbliche e private, in Italia o all'estero, convenzionati con l'Ateneo. L'esperienza del tirocinio è volta ad agevolare le scelte professionali, la conoscenza dei settori lavorativi ed eventualmente lo sviluppo della tesi finale sul cui argomento lo studente avrà comunque piena libertà di scelta.

▶ QUADRO
A4.b.1
RAD

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi

Conoscenza e capacità di comprensione	<p>I laureati acquisiranno le conoscenze relative alle discipline storiche, storico-artistiche, archeologiche, oltre che saperi legati alle nuove tecnologie, a strategie di programmazione e di promozione territoriale acquisita scegliendo fra i due curricula. Saranno pertanto in grado di contestualizzare adeguatamente i problemi legati alla conoscenza, alla fruizione, alla conservazione, alla valorizzazione e alla gestione dei Beni culturali e di affrontarli con la competenza richiesta ad un operatore del settore che non riveste tuttavia incarichi dirigenziali. Mediante le conoscenze e le competenze disciplinari apprese tramite lo studio di pubblicazioni di alto livello scientifico e lo sviluppo di metodi di analisi degli oggetti propri a ciascun ambito disciplinare, i laureati disporranno inoltre di una solida consapevolezza delle possibili interazioni fra i diversi campi del sapere e fra i diversi aspetti del patrimonio culturale.</p> <p>A tali obiettivi saranno orientati i contenuti e le metodologie delle lezioni e delle altre attività didattiche.</p> <p>In particolare, tali conoscenze e capacità di comprensione saranno acquisite principalmente attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">- lezioni in cui gli studenti avranno la possibilità di confrontarsi con alcuni temi di attualità nella ricerca sui Beni culturali (in particolare sulle nuove forme di comunicazione del patrimonio culturale) e sul possibile contributo del settore allo sviluppo economico sostenibile dei territori;- partecipazione ad esercitazioni, seminari e tirocini tenuti da esperti nazionali e internazionali;- attività pratiche e gestionali (tirocini) presso Soprintendenze, Musei, Fondazioni o aziende private che operano nel settore;- preparazione di relazioni nel corso degli studi e dell'elaborato finale. <p>La verifica delle conoscenze e capacità di comprensione acquisite verrà effettuata mediante:</p> <ul style="list-style-type: none">- esami di profitto e prove di valutazione scritte e orali;- presentazione di elaborati scritti;	
--	--	--

- relazioni sulle attività pratiche e di tirocinio;
- redazione di un elaborato scritto quale prova finale

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Alla fine del percorso triennale, attraverso i seguenti strumenti didattici: lezioni frontali, esercitazioni, laboratori e tirocini, i nostri laureati:

- possiedono una buona formazione di base e un ampio spettro di conoscenze e competenze nei vari settori dei Beni culturali (patrimonio storico-artistico, architettonico, archeologico e demoetnoantropologico), sulla legislazione dei Beni culturali e delle attività e servizi connessi;
- sono in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti di competenza;
- possiedono adeguati strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione e sono in grado di utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
- sono capaci di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.

I laureati avranno, pertanto, le basi per applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione per supportare quanti operano, a diversi livelli, in istituzioni pubbliche e private - Musei, Soprintendenze, gallerie, centri espositivi, case editrici, possedendo competenze adeguate ad affiancare chi ha il compito di risolvere problemi nei diversi ambiti dei beni culturali o per risolverli in autonomia sotto adeguata guida di un dirigente.

Tali capacità saranno verificate periodicamente mediante le relazioni sulle attività laboratoriali e le esperienze di ricerca autonoma, oltre che tramite gli esami di profitto e le prove di valutazione scritte e orali, le relazioni sulle esercitazioni effettuate e i seminari frequentati, la redazione di un elaborato scritto in sede di prova finale.

▶ **QUADRO**
A4.b.2

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio

Area di apprendimento comprendente le discipline linguistico-letterarie

Conoscenza e comprensione

I/Le laureati/laureate in “Patrimonio Culturale in era digitale” devono possedere una solida preparazione di base della letteratura italiana dalle origini alla contemporaneità, con conoscenza dei principali autori, movimenti e opere della produzione letteraria occidentale. Gli/le studenti/studentesse debbono acquisire le principali conoscenze circa i processi linguistici di formazione della lingua italiana. L’acquisizione della conoscenza e della capacità di comprensione è basata sui più aggiornati indirizzi della ricerca e su strumenti metodologici che consentano l’analisi dei testi in relazione a questioni tematiche, stilistiche, formali, intertestuali, teoriche, storiche, letterarie e sociali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I/Le laureati/laureate in “Patrimonio Culturale in era digitale” devono avere acquisito capacità di base nell’analizzare e

interpretare i testi letterari, applicando i principali strumenti e metodi per affrontare le correlate questioni stilistiche, formali, intertestuali, teoriche, storico-letterarie, nonché gli aspetti legati al patrimonio culturale. Devono altresì sapere contestualizzare i testi sia in relazione alle situazioni storico-sociali di provenienza che al sistema letterario di riferimento.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Letteratura italiana [url](#)

Area di apprendimento comprendente le discipline storiche

Conoscenza e comprensione

I/Le laureati/laureate in “Patrimonio Culturale in era digitale” debbono conseguire le conoscenze di base e le nozioni fondamentali delle materie storiche dalle più antiche a quelle più recenti (storia greca, romana, medievale, moderna). Devono altresì assimilare i metodi di indagine della storia istituzionale, politica, militare, diplomatica, sociale, economica, culturale, religiosa, filosofica, oltre a sapersi orientare nelle fonti storiche (letterarie, epigrafiche, archeologiche, documentarie, iconografiche, materiali, orali) e nella loro tradizione, nelle principali correnti di interpretazione storiografica, dimostrando di avere acquisito i metodi e agli strumenti della ricerca storica più attuale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I/Le laureati/laureate in “Patrimonio Culturale in era digitale” devono essere in grado di comprendere e interpretare gli avvenimenti storici e i fenomeni culturali in relazione al proprio livello di conoscenze e comprensione. Devono essere in grado d'inquadrare storicamente e prospetticamente i materiali storiografici, le istituzioni e le attività culturali, scegliere i metodi e la loro corretta applicazione per identificarli ed esaminarne le varie possibilità di lettura, promozione e valorizzazione. Devono dimostrare l'applicazione dei saperi storici, anche mediante l'efficace integrazione con le altre discipline del CdS e di saper contestualizzare i fenomeni culturali, artistici, filosofici e letterari, dall'età antica fino all'età contemporanea, nella corretta dimensione geografica e storica. Mediante l'acquisizione degli strumenti dell'indagine e della interpretazione storiografica, essi dovranno saper interrogare criticamente le fonti e discutere in modo autonomo le singole informazioni acquisite.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Storia greca e storia romana [url](#)

Area di apprendimento comprendente le discipline delle civiltà antiche e medievali

Conoscenza e comprensione

I/Le laureati/laureate in “Patrimonio Culturale in era digitale” devono possedere una solida preparazione di base sulla civiltà letterarie antiche fondata su un'adeguata padronanza delle lingue classiche e su un approccio storico-letterario nello studio degli autori, delle opere, dei generi letterari, dei fenomeni culturali o di storia del pensiero e delle idee. L'acquisizione della conoscenza e della capacità di comprensione è basata sui più aggiornati indirizzi della ricerca e su strumenti bibliografici che consentano l'approfondimento individuale. Devono altresì possedere le conoscenze di base circa gli strumenti materiali e ai processi di produzione, conservazione, trasmissione e fruizione dei testi (in primis letterari) antichi sia moderni, sia nella fase della tradizione prevalentemente manoscritta sia dopo l'invenzione della stampa. In vista di tale obiettivo, le laureate e i laureati devono conoscere le principali metodologie filologiche e il loro sviluppo storico.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I/Le laureati/laureate in “Patrimonio Culturale in era digitale” devono mostrare una matura abilità di lettura e interpretazione in lingua originale dei testi antichi. Devono altresì essere capaci di contestualizzare i testi mettendo a frutto le proprie conoscenze sul sostrato storico-culturale dell'età antica, nonché saper gestire la frammentarietà delle testimonianze, la tradizione testuale, lo sviluppo storico-geografico della lingua, la complessità dello statuto dei generi letterari, la pluralità delle interpretazioni.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Civiltà latina [url](#)

Area di apprendimento delle discipline dei beni culturali in particolare storico- artistici, architettonici, archeologici, demotnoantropologici

Conoscenza e comprensione

I/Le laureati/laureate in “Patrimonio Culturale in era digitale” dovranno assimilare gli aspetti e i concetti base inerenti, in primo luogo, alla conoscenza del patrimonio culturale italiano ed europeo, e quindi agli aspetti connessi alla sua promozione e valorizzazione in una prospettiva d'insieme.

Dovranno quindi avere una visione complessiva della storia dell'arte, della storia dell'architettura, dell'archeologia, e, più in generale, del dibattito e delle strategie d'intervento per la conoscenza del patrimonio e per la gestione dello stesso, tenendo conto della molteplicità delle testimonianze, soprattutto in relazione al territorio nazionale.

Al termine del percorso formativo, i/le laureati/laureate dovranno dunque essere in possesso di una mappa di saperi complessiva, inerenti all'architettura, all'archeologia e alla storia dell'arte e alla loro comunicazione, basata per un verso sulla manualistica più aggiornata, per l'altro opportunamente integrata da una selezione di contributi – monografie, articoli di riviste italiane e straniere ecc. – tra i più recenti e significativi di respiro nazionale e internazionale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I/Le laureati/laureate in “Patrimonio Culturale in era digitale” dovranno essere in grado di comprendere e interpretare gli avvenimenti storico-architettonici, archeologici e storico-artistici, da quelli più antichi a quelli più recenti, e i fenomeni culturali in relazione al proprio livello di conoscenze e comprensione. Devono essere in grado d'inquadrare storicamente e prospetticamente i materiali, le istituzioni e le attività culturali, scegliere i metodi e la loro corretta applicazione per identificarli ed esaminarne le varie possibilità di lettura, promozione e valorizzazione. Gli/Le studenti/studentesse dovranno dunque acquisire conoscenze di base per applicarle in modo oculato, critico e creativo anche su documenti di natura verbale e testuale, viva e multimediale. Dovranno inoltre dar prova di possedere le conoscenze professionalizzanti che gli permettano di inserirsi a pieno titolo nelle attività del settore prescelto, mostrandosi in grado di individuare prontamente i problemi e di prospettare l'adeguata soluzione.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Antropologia culturale e sociale [url](#)

Antropologia dei patrimoni culturali [url](#)

Archeologia e cultura dei paesaggi [url](#)

Laboratorio di digital modelling [url](#)

Metodologie della ricerca archeologica [url](#)

Museologia [url](#)

Restauro - Museologia e critica artistica e del restauro [url](#)

Social media management + Politiche di valorizzazione e gestione dei beni culturali [url](#)

Storia dell'architettura [url](#)

Storia dell'arte contemporanea [url](#)

Storia dell'arte medioevale e moderna [url](#)

Area di apprendimento delle discipline socio-economiche e legislative legate ai Beni Culturali

Conoscenza e comprensione

I/Le laureati/laureate in “Patrimonio Culturale in era digitale” dovranno acquisire le conoscenze di base del diritto amministrativo, con particolare attenzione ai diversi livelli territoriali di governo (Regioni ed Enti locali), ai principi costituzionali della pubblica amministrazione, al sistema delle fonti, alla tutela dei beni culturali nel riparto della potestà legislativa tra Stato e Regioni, ed infine agli atti e ai provvedimenti amministrativi. I/Le

laureati/laureate dovranno altresì dimostrare di aver acquisito conoscenza e comprensione delle principali fonti europee in materia di patrimonio culturale. In particolare dovranno acquisire una conoscenza giuridica di base sulle nozioni e i concetti fondamentali del diritto applicabili ai contenuti digitali e ai nuovi media per permettere loro l'individuazione dei diritti degli utenti e dei creatori di contenuti digitali e delle responsabilità connesse al loro utilizzo e alla loro diffusione.

I/Le laureati/laureate in “Patrimonio Culturale in era digitale” dovranno acquisire gli strumenti analitici per comprendere il rapporto tra i diversi ambiti della cultura e il sistema economico. In particolare vengono analizzati sia l'intervento pubblico in campo culturale, sia i meccanismi economici che stanno alla base dei mercati culturali privati. I/Le laureati/laureate dovranno acquisire una conoscenza sulle ragioni e i limiti del finanziamento pubblico alla cultura, la domanda e l'offerta dei beni e attività culturali, il rapporto tra sviluppo culturale, capitale culturale e crescita economica e combineranno l'analisi teorica con l'approfondimento di casi studio da cui trarre utili riferimenti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del percorso formativo, i/le laureati/laureate in “Patrimonio Culturale in era digitale” avranno acquisito le conoscenze utili ad orientarsi nell'ambito di un sistema normativo ed economico inerente alla materia del patrimonio culturale italiano ed europeo e, più in generale, all'interno della Pubblica Amministrazione.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Legislazione dei Beni culturali e dei prodotti digitali [url](#)

Area di apprendimento delle discipline geografico-antropologiche

Conoscenza e comprensione

I/Le laureati/laureate avranno conoscenze di base dei principali fenomeni che hanno caratterizzato il percorso della storia della cultura e della civiltà europea; conoscenze, metodi e strumenti della geografia per l'analisi territoriale e delle tecniche di rappresentazione e di interpretazione dei fenomeni territoriali con particolare riferimento ai beni culturali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I/Le laureati/laureate saranno in grado di comprendere e inquadrare storicamente e geograficamente ogni singolo fenomeno archeologico, artistico, documentale nel complesso delle sue interrelazioni sociali e culturali; collegare i fenomeni legati al patrimonio culturale con la tradizione culturale europea; ampliare le conoscenze storico letterarie acquisite attraverso opportuni collegamenti tra le letterature antiche e moderne e le discipline storiche; utilizzare gli strumenti geografici e di marketing del territorio per lo sviluppo e la valorizzazione del patrimonio culturale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Antropologia culturale e sociale [url](#)

Geografia culturale [url](#)

Area di apprendimento delle discipline tecnico-informatiche e della rappresentazione grafica digitale

Conoscenza e comprensione

I/Le laureati/laureate in “Patrimonio Culturale in era digitale” dovranno assimilare gli aspetti e i concetti base inerenti alla rappresentazione per poter correttamente interpretare e disegnare l'esistente nelle diverse tipologie del patrimonio culturale. I/Le laureati/laureate assimileranno i concetti per poter spaziare anche oltre i canoni rappresentativi tradizionali, in un percorso che parte dal disegno a mano per pervenire alle tecniche del disegno infografico. I/Le laureati/laureate dovranno assimilare competenze digitali e tecniche utili per la documentazione, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso strumenti come il disegno digitale, la modellazione della conoscenza e le tecnologie di comunicazione digitale; strumenti di gestione del patrimonio culturale mediante l'applicazione dei Sistemi Informativi Geografici (GIS).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I/Le laureati/laureate saranno in grado di comprendere e sviluppare la comunicazione e la promozione del patrimonio culturale grazie all'uso di tecnologie multimediali e piattaforme web avanzate, essenziali per ampliare la fruizione e l'accessibilità del patrimonio in contesti nazionali e internazionali. Gli/Le studenti/studentesse dovranno dunque acquisire conoscenze di base per applicarle in modo oculato, critico e creativo le conoscenze digitali acquisite per la conoscenza, documentazione, conservazione, valorizzazione dei beni culturali e per la gestione e promozione di percorsi turistici e culturali.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Elementi di disegno e disegno digitale [url](#)

GIS applicato alla gestione e ai percorsi turistici [url](#)

Informazione multimediale e Applicazioni WEB, Mobile e cloud [url](#)

Modellazione e gestione della conoscenza in digitale [url](#)

Tecnologie per la comunicazione digitale [url](#)



QUADRO A4.c

Autonomia di giudizio
Abilità comunicative
Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio

Il laureato svilupperà la capacità di raccogliere, analizzare e interpretare in modo autonomo dati e informazioni relativi al patrimonio culturale, con un approccio critico e interdisciplinare. Sarà in grado di valutare problematiche legate alla conservazione, valorizzazione e gestione dei beni culturali, utilizzando tecnologie digitali avanzate. La riflessione su questioni sociali, etiche e ambientali sarà un elemento chiave del processo decisionale, soprattutto in contesti che richiedono soluzioni innovative per garantire la sostenibilità e l'accessibilità del patrimonio

	<p>culturale.</p> <p>L'autonomia di giudizio sarà sviluppata attraverso l'analisi di casi di studio, attività di laboratorio virtuale, progetti interdisciplinari e il tirocinio curricolare, che favoriranno la capacità di valutare alternative e formulare soluzioni sostenibili. La verifica dell'autonomia di giudizio avverrà mediante la partecipazione a discussioni guidate, lo sviluppo di elaborati progettuali e la prova finale, durante la quale lo studente argomenterà le proprie tesi e discuterà i risultati.</p>	
Abilità comunicative	<p>Il laureato acquisirà la capacità di comunicare in modo chiaro e efficace idee, informazioni e soluzioni relative al patrimonio culturale, sia a un pubblico specialistico che non specialistico. Sarà in grado di utilizzare una varietà di strumenti comunicativi, incluse presentazioni multimediali, video, narrazioni digitali e piattaforme interattive, con particolare attenzione alle opportunità offerte dai nuovi media e dalla comunicazione digitale.</p> <p>Le abilità comunicative saranno sviluppate e verificate attraverso una varietà di attività didattiche, tra cui la realizzazione elaborati o di presentazioni strutturate, la partecipazione a discussioni interattive in ambienti virtuali, il confronto critico tra pari e con i docenti, e il lavoro di gruppo collaborativo su piattaforme digitali. Queste attività promuovono l'espressione chiara e efficace di idee, l'ascolto attivo e la capacità di adattare il linguaggio e gli strumenti comunicativi al contesto e agli interlocutori, sia specialistici che non specialistici.</p>	
Capacità di apprendimento	<p>Il laureato svilupperà la capacità di apprendere in modo autonomo, aggiornando costantemente le proprie competenze in ambito culturale e tecnologico, per rispondere alle trasformazioni del settore e alle sfide della digitalizzazione. Sarà preparato per proseguire gli studi in lauree magistrali o master, con un alto grado di autonomia nell'acquisizione di nuove conoscenze e competenze.</p> <p>La capacità di apprendimento sarà favorita da un approccio didattico basato su tecniche di problem-based learning e project-based learning, integrate con attività interattive e laboratori virtuali. Gli studenti saranno incentivati a sviluppare una mentalità orientata al lifelong learning, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche e alle dinamiche di valorizzazione e gestione del patrimonio culturale. La verifica di questa capacità avverrà attraverso l'analisi critica di casi di studio, lo sviluppo di progetti individuali e di gruppo, il tirocinio curricolare e la prova finale, che richiederà autonomia e capacità di sintesi nell'elaborazione di un progetto originale.</p>	

del patrimonio culturale.

In particolare si prevede che tali attività:

- sviluppino competenze digitali e tecniche utili per la documentazione, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso strumenti come il disegno digitale, la modellazione della conoscenza e le tecnologie di comunicazione digitale;
- supportino l'innovazione nella gestione del patrimonio culturale mediante l'applicazione dei Sistemi Informativi Geografici (GIS) per la progettazione e gestione di percorsi turistici e culturali;
- favoriscono la comunicazione e la promozione del patrimonio culturale grazie all'uso di tecnologie multimediali e piattaforme web avanzate, essenziali per ampliare la fruizione e l'accessibilità del patrimonio in contesti nazionali e internazionali;

Queste attività sono strettamente correlate al profilo culturale e professionale del corso, che si propone di formare operatori capaci di armonizzare conoscenze umanistiche con competenze digitali. Tali attività affini integrative che caratterizzano i due curricula, sono state scelte per creare una armonica fusione di saperi e metodi atti a favorire la corretta definizione delle competenze richieste ai professionisti che il CdS intende formare nei due curricula proposti. Le attività sono organizzate in modo da offrire una prospettiva culturale ampia e strumenti tecnologici diversificati che permettano di rispondere in modo efficace alle esigenze del settore dei beni culturali.



QUADRO A5.a

Caratteristiche della prova finale

09/01/2025

La laurea in "Patrimonio Culturale in Era Digitale" si consegue previo superamento della prova finale, che consiste nella redazione e discussione di un elaborato scritto unito a un eventuale elaborato progettuale su una tematica coerente con gli obiettivi formativi del corso e concordata con un docente relatore.

L'elaborato può essere redatto anche in lingua inglese ed è finalizzato a dimostrare la capacità dello studente di integrare e applicare le conoscenze e competenze acquisite durante il percorso di studio. L'elaborato deve evidenziare una buona capacità di analisi critica, sintesi e organizzazione dei contenuti, nonché di utilizzo di strumenti e metodologie apprese durante le attività formative.

L'argomento della prova finale può essere ispirato alle attività laboratoriali o a quelle svolte nel tirocinio, senza però limitarsi a un mero report di tali esperienze. Il lavoro rappresenta un'occasione per lo studente di applicare strumenti e tecniche, sia tradizionali che innovativi, alla realtà operativa del patrimonio culturale, mettendo in evidenza l'interdisciplinarietà e l'integrazione tra competenze umanistiche e digitali.

La prova finale costituisce un momento di sintesi del percorso formativo dello studente e contribuisce a valorizzarne il profilo professionale, fornendo uno strumento utile per il suo inserimento nel mondo del lavoro o per il proseguimento degli studi, frutto di una ricerca che dimostri la conoscenza di argomenti e metodologie nel campo dei beni culturali, nonché la capacità di operare in modo autonomo.

La prova finale costituisce un momento di sintesi del percorso formativo dello studente e contribuisce a valorizzarne il profilo professionale, fornendo uno strumento utile per il suo inserimento nel mondo del lavoro o per il proseguimento degli studi.



25/01/2025

Per conseguire il Diploma di Laurea occorre sostenere una prova finale che consiste nella presentazione di un elaborato scritto sviluppato nell'ambito delle discipline e attività didattiche del Corso di Studio.

L'elaborato di laurea è valutato da un'apposita Commissione nominata dal Rettore, composta da almeno 7 docenti secondo quanto previsto dall'art. 25, comma 7, del Regolamento di Ateneo. La Commissione è presieduta dal Coordinatore del Corso o da un professore di I fascia in ruolo nel Corso, designato dal Rettore.

Il Consiglio di Corso di Studio, o una specifica Commissione Didattica nominata dal Consiglio di Corso di Studio, può autorizzare la preparazione dell'elaborato finale presso altre Università, strutture di ricerca italiane ed estere, o nell'ambito di attività di tirocinio o stage di lavoro.

Il Relatore deve essere un docente titolare di un insegnamento presente all'interno del Corso di Studio, comprese le attività a scelta offerte dall'Ateneo. Non è prevista la nomina di un correlatore. Il docente relatore, tuttavia, può scegliere di avvalersi di un correlatore nei casi in cui lo ritenga opportuno. È possibile affidare la correlazione di tesi di laurea a docenti di altre Università, o a esperti esterni, previa autorizzazione del Coordinatore del Corso di Studio. L'argomento della tesi deve essere concordato con il docente relatore.

La tesi è redatta, di norma, in lingua italiana. Può essere scritta in lingua diversa dall'italiano, previa autorizzazione del Consiglio di Corso di Studio e sempre che il docente relatore abbia conoscenza della lingua straniera prescelta dallo studente per la predisposizione dell'elaborato di tesi. La tesi, in lingua straniera, dovrà essere accompagnata da un riassunto scritto in lingua italiana.

Nel valutare la prova finale, la Commissione può attribuire, oltre al voto curriculare di partenza, ottenuto sulla base della media degli esami superati dallo studente fino a un massimo di 11 punti.

In particolare, nella formalizzazione del voto, la Commissione si atterrà ai seguenti criteri:

- qualità nell'esecuzione dell'elaborato finale (originalità, innovatività, ecc.) e qualità espositiva, anche in relazione all'argomento affrontato: massimo 5 punti per una tesi compilativa; massimo 9 punti per una tesi sperimentale.
- lodi in carriera: 1 punto, se il laureando ha conseguito da 3 a 5 lodi negli esami di profitto; 2 punti, se ha conseguito oltre 5 lodi negli esami di profitto.

La votazione finale è espressa in centodecimi, con eventuale lode. Il punteggio minimo per il superamento dell'esame finale e il conseguimento della laurea è 66/110.

La Commissione può concedere al candidato il massimo dei voti con lode. La lode è attribuita all'unanimità e decisa solo quando la media dei voti in carriera, sommata a tutti gli altri punteggi, raggiunge o supera 110 e lo studente abbia conseguito almeno una lode in carriera.

Eventuale menzione aggiuntiva alla lode può essere attribuita dalla Commissione, sempre all'unanimità, a candidati che abbiano svolto un elaborato finale particolarmente originale e rilevante, valutato col massimo del punteggio attribuibile, e con una media di voti in carriera superiore a 105.



▶ QUADRO B1

Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Descrizione del percorso di formazione - Regolamento didattico del CdS

▶ QUADRO B1.c

Articolazione didattica on line

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Articolazione didattica on-line - 2025-26

▶ QUADRO B1.d

Modalità di interazione prevista

25/01/2025

L'interazione didattica con gli studenti, e tra gli studenti del Corso di Studio, si realizza attraverso lo scaffolding tecnologico dell'ambiente formativo.

L'interazione "a distanza" prevede attività di formazione, comunicazione e informazione, veicolate dagli strumenti del 'Learning Management System' (LMS). Ciascun insegnamento del Corso di Studio si svolge in un ambiente virtuale dell'LMS ad esso dedicato. I contenuti, i materiali e le E-tivity sono realizzate attraverso le risorse e le attività del sistema. La gestione della classe virtuale, in termini di interazione e comunicazione, viene affidata ad attività sincrone come Webinar, Videoconferenze, Chat, ricevimento studenti, ecc., e asincrone, come Forum, Blog, Newsletter, mail, ecc. Tali sistemi consentono interazioni del tipo "uno a uno", "uno a molti" e "molti a molti".

Le funzioni di monitoraggio delle attività formative dello studente, si basano sul tracciamento, automatico ad opera dell'LMS, delle attività didattiche svolte.

Le funzioni di motivazione e coinvolgimento, degli studenti, si realizzano attraverso differenti modalità e iniziative. All'interno dell'LMS sono presenti forum che hanno lo scopo di agevolare un confronto continuo, tra pari, o tra studente e moderatore, su tematiche diverse che posso spaziare da aspetti puramente didattici fino ad argomenti legati all'esperienza formativa del singolo utente. Ciò, al fine di migliorare e superare l'isolamento indotto dal canale telematico. Altre iniziative, offerte agli studenti, derivano dall'implementazione delle procedure di AQ applicate in Ateneo. Alcuni studenti, eletti attraverso apposite procedure, possono essere coinvolti nelle procedure di riprogettazione e/o gestione del percorso formativo (Consigli di Corso di Studio; Gruppo di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio; Commissione Paritetica Docenti-Studenti; Consigli di Dipartimento; ecc.) favorendo un dialogo e confronto costate con gli organi accademici e i

docenti del Corso di Studio. A tutto ciò, si aggiungono infine le azioni di tutoring e mentoring messe in atto a livello di Ateneo.

Le funzioni di tutoring disciplinare, relative ai contenuti e al raggiungimento degli obiettivi formativi del singolo insegnamento, possono essere assolte dal docente, da cultori della materia preventivamente formati o da tutor del Corso di Studio.

Le funzioni di tutoring al sistema tecnologico, di orientamento e organizzazione delle attività di studio dello studente, di supporto alla partecipazione alle sessioni d'esame e di orientamento alla preparazione della tesi di laurea ed esame finale (mentoring), previste per il Corso di Studio, sono invece svolte esclusivamente da risorse interne dedicate, anch'esse preventivamente e opportunamente formate.

▶ QUADRO B2.a | Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

▶ QUADRO B2.b | Calendario degli esami di profitto

▶ QUADRO B2.c | Calendario sessioni della Prova finale

▶ QUADRO B3 | Docenti titolari di insegnamento

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	M-DEA/01	Anno di corso 1	Antropologia culturale e sociale link			12	42	
2.	L-FIL-LET/04	Anno di corso 1	Civiltà latina link			6	42	
3.	L-FIL-LET/04	Anno di	Civiltà latina link			6	42	

		corso 1						
4.	ICAR/17	Anno di corso 1	Elementi di disegno e disegno digitale link	CHIARENZA STEFANO CV	PO	6	42	
5.	ICAR/17	Anno di corso 1	Elementi di disegno e disegno digitale link	CHIARENZA STEFANO CV	PO	6	42	
6.	M- GGR/02	Anno di corso 1	Geografia culturale link			6	42	
7.	M- GGR/02	Anno di corso 1	Geografia culturale link			6	42	
8.	L-FIL- LET/10	Anno di corso 1	Letteratura italiana link			6	42	
9.	L-FIL- LET/10	Anno di corso 1	Letteratura italiana link			6	42	
10.	ICAR/18	Anno di corso 1	Storia dell'architettura link			9	42	
11.	L-ANT/03	Anno di corso 1	Storia greca e storia romana link			6	42	
12.	L-ANT/03	Anno di corso 1	Storia greca e storia romana link			6	42	
13.	L-ANT/02	Anno di corso 1	Storia greca e storia romana link			6	42	
14.	L-ANT/02	Anno di corso 1	Storia greca e storia romana link			6	42	

15.	L- ANT/02; L-ANT/03	Anno di corso 1	Storia greca e storia romana link			12	84	
16.	L- ANT/02; L-ANT/03	Anno di corso 1	Storia greca e storia romana link			12	84	
17.	M- STO/01; M- STO/02	Anno di corso 1	Storia medioevale e moderna link			12	84	
18.	M- STO/01	Anno di corso 1	Storia medioevale e moderna link			6	42	
19.	M- STO/02	Anno di corso 1	Storia medioevale e moderna link			6	42	
20.	M- STO/01; M- STO/02	Anno di corso 1	Storia medioevale e moderna link			12	84	
21.	M- STO/02	Anno di corso 1	Storia medioevale e moderna link			6	42	
22.	M- STO/01	Anno di corso 1	Storia medioevale e moderna link			6	42	
23.	M- DEA/01	Anno di corso 2	Antropologia dei patrimoni culturali link			9	42	
24.	L-ANT/08	Anno di corso 2	Archeologia e cultura dei paesaggi link			6	63	
25.	SECS- P/08	Anno di corso 2	Economia delle imprese per la cultura link	MAGLIONE MICHELE CV	RD	6	42	
26.	IUS/10	Anno di	Legislazione dei Beni culturali e dei prodotti digitali link			6		

		corso 2						
27.	IUS/01	Anno di corso 2	Legislazione dei Beni culturali e dei prodotti digitali link	MARSEGLIA RACHELE CV	PA	3	21	
28.	IUS/01	Anno di corso 2	Legislazione dei Beni culturali e dei prodotti digitali link	CAPILLI GIOVANNA CV	PO	3	21	
29.	IUS/10	Anno di corso 2	Legislazione dei Beni culturali e dei prodotti digitali link			3	42	
30.	IUS/10; IUS/01	Anno di corso 2	Legislazione dei Beni culturali e dei prodotti digitali link			6	42	
31.	IUS/10; IUS/01	Anno di corso 2	Legislazione dei Beni culturali e dei prodotti digitali link			6	42	
32.	IUS/01	Anno di corso 2	Legislazione dei Beni culturali e dei prodotti digitali link	CAPILLI GIOVANNA CV	PO	3	21	
33.	IUS/10	Anno di corso 2	Legislazione dei Beni culturali e dei prodotti digitali link	MARSEGLIA RACHELE CV	PA	3	21	
34.	L-LIN/12	Anno di corso 2	Lingua straniera link			6	42	
35.	L-LIN/12	Anno di corso 2	Lingua straniera link			6	42	
36.	L-ANT/10	Anno di corso 2	Metodologie della ricerca archeologica link			9	42	
37.	L-ANT/10	Anno di corso 2	Metodologie della ricerca archeologica link			9	42	

38.	INF/01	Anno di corso 2	Modellazione e gestione della conoscenza in digitale link			6	42
39.	L-ART/04	Anno di corso 2	Museologia link	DI COLA DANIELE	RD	6	42
40.	L-ART/04	Anno di corso 2	Museologia link	DI COLA DANIELE	RD	6	42
41.	ICAR/18	Anno di corso 2	Storia dell'architettura link			6	42
42.	L-ART/02	Anno di corso 2	Storia dell'arte medioevale e moderna link			6	42
43.	L-ART/02	Anno di corso 2	Storia dell'arte medioevale e moderna link			6	42
44.	L-ART/01; L-ART/02	Anno di corso 2	Storia dell'arte medioevale e moderna link			12	84
45.	L-ART/01	Anno di corso 2	Storia dell'arte medioevale e moderna link			6	42
46.	L-ART/01	Anno di corso 2	Storia dell'arte medioevale e moderna link			6	42
47.	L-ART/01; L-ART/02	Anno di corso 2	Storia dell'arte medioevale e moderna link			12	84
48.	ICAR/17	Anno di corso 2	Tecnologie per la comunicazione digitale link			9	63
49.	L-OR/11	Anno di	Archeologia e storia dell'arte musulmana link			6	42

		corso 3						
50.	ICAR/15	Anno di corso 3	Architettura del paesaggio link			6	42	
51.	ICAR/17	Anno di corso 3	GIS applicato alla gestione e ai percorsi turistici link			9	63	
52.	INF/01	Anno di corso 3	Informazione multimediale e Applicazioni WEB, Mobile e cloud link			12	84	
53.	ICAR/19	Anno di corso 3	Laboratorio di digital modelling link			6	42	
54.	L-ART/06	Anno di corso 3	Metodologie della cultura visuale link			6	42	
55.	L-ART/04	Anno di corso 3	Restauro - Museologia e critica artistica e del restauro link			9	63	
56.	SPS/08	Anno di corso 3	Social media management + Politiche di valorizzazione e gestione dei beni culturali link			6	63	
57.	L-ART/03	Anno di corso 3	Storia dell'arte contemporanea link	PROCACCINI MATTEO CV	ID	9	32	
58.	L-ART/03	Anno di corso 3	Storia dell'arte contemporanea link	INGLISA ROSALINDA CV	ID	9	31	
59.	L-ART/03	Anno di corso 3	Storia dell'arte contemporanea link	PROCACCINI MATTEO CV	ID	9	32	
60.	L-ART/03	Anno di corso 3	Storia dell'arte contemporanea link	INGLISA ROSALINDA CV	ID	9	31	

61.	L-ART/06	Anno di corso 3	Storia della fotografia e del cinema link	6	42
62.	SPS/08	Anno di corso 3	Strategie di comunicazione link	6	42

▶ QUADRO B4 | Aule

Pdf inserito: [visualizza](#)
 Descrizione Pdf: Aule

▶ QUADRO B4 | Laboratori e Aule Informatiche

Pdf inserito: [visualizza](#)
 Descrizione Pdf: Laboratori e aule informatiche

▶ QUADRO B4 | Sale Studio

Pdf inserito: [visualizza](#)
 Descrizione Pdf: Sale Studio

▶ QUADRO B4 | Biblioteche

Pdf inserito: [visualizza](#)
 Descrizione Pdf: Biblioteche

▶ QUADRO B4 | Infrastruttura tecnologica - Requisiti delle soluzioni tecnologiche

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Infrastruttura tecnologica



QUADRO B4

Infrastruttura tecnologica - Contenuti multimediali

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Contenuti multimediali



QUADRO B5

Orientamento in ingresso

L'orientamento alla scelta universitaria è considerato dalla legislazione vigente come un servizio sostanziale e ^{22/01/2025} imprescindibile, tanto da costituire un vero e proprio compito istituzionale per le Università. È dedicato alle possibili future matricole ed è volto a promuovere scelte consapevoli, fornendo informazioni sul percorso formativo di interesse del potenziale studente.

Le informazioni che sono fornite riguardano l'offerta formativa, il Piano degli Studi, le modalità di erogazione dei contenuti didattici, gli strumenti applicativi a supporto dell'apprendimento e la presentazione dei principali servizi allo studente offerti dall'Ateneo. L'Orientamento, nelle sue varie tipologie, rappresenta un supporto essenziale per la definizione e la scelta del percorso formativo universitario.

DESCRIZIONE DELLE FASI E DEI CONTENUTI DEL PROCESSO DI ORIENTAMENTO

Il processo d'orientamento è articolato su tre diversi livelli d'informazione:

1. sezione dedicata alle informazioni di base:

- informazioni relative alle modalità di erogazione della didattica in e-learning e descrizione del funzionamento della piattaforma didattica;
- informazioni relative alle modalità di iscrizione all'Università attraverso il canale telematico e guida agli adempimenti amministrativi;
- informazioni generali sul sistema universitario introdotto dalla riforma di Bologna e sul sistema dei crediti formativi.

2. Sezione dedicata ai contenuti didattici. Nel dettaglio: informazioni relative alla proposta formativa con l'indicazione degli obiettivi formativi, degli insegnamenti, dei programmi dei corsi e degli sbocchi occupazionali previsti. Questa fase è supportata da apposite schede di presentazione del Corso di Studio (CdS).

3. Sezione dedicata ai servizi integrativi in cui sono presentati i servizi che l'Ateneo offre ai propri studenti per supportarli nello studio e nell'espletamento delle procedure amministrative.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

L'attività d'orientamento è svolta attraverso molteplici azioni:

- incontri presso l'Università;
- incontri d'orientamento individuale gestiti sia dai docenti sia dal personale del servizio orientamento;
- servizio di Help Desk telefonico all'interno dell'Infopoint dedicato all'accoglienza e all'informazione degli studenti;
- incontri organizzati presso le scuole superiori gestiti dai docenti e dai tutor disciplinari.

Il CdS partecipa alle attività di orientamento mediante la Commissione Orientamento e Tutorato. La Commissione si avvale anche delle attività dei tutor che svolgono due volte a settimana orientamenti in sede sia in presenza che telefonici. Anche la Guida dello Studente, preparata annualmente dall'Ateneo, rappresenta infine un servizio di orientamento per gli studenti.

L'Università Telematica San Raffaele offre un Servizio di Tutorato in itinere per tutta la durata del percorso di studi degli studenti. Questo servizio comprende diverse tipologie di supporto fornite da docenti e tutor specializzati. 22/01/2025

TIPOLOGIE DI TUTORATO

Tutorato fornito dai Docenti

I professori, e i ricercatori, del Corso di Studio forniscono tutorato in orari e giorni prestabiliti, pubblicati sulla pagina web del corso di studio e sulla pagina del docente.

Tutorato fornito dai Tutor

Il servizio di tutorato è offerto anche da tre tipologie di tutor:

- Tutor disciplinari: esperti qualificati nelle rispettive discipline che affiancano e supportano le attività dei docenti titolari degli insegnamenti. Collaborano con i docenti per guidare gli studenti nell'apprendimento delle discipline del corso, favorendo l'autovalutazione e integrando il Corso con nuovi contenuti e attività di supporto didattico (revisioni elaborati, e-tivities, ecc.).
- Tutor di base: laureati esperti che mantengono un costante rapporto con gli studenti, facilitando le relazioni con i docenti e l'ambiente universitario. Questi tutor offrono mentoring, supportano gli studenti nella definizione dei percorsi di studio e nella partecipazione alle attività di gruppo, sia in presenza che online.
- Tutor tecnici: personale tecnico/amministrativo che fornisce supporto per l'accesso alla piattaforma didattica e ai contenuti formativi. Offrono assistenza tecnica e introducono gli studenti all'uso delle tecnologie necessarie per il Corso.

MODALITA' DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO

Il tutoraggio avviene principalmente per via telefonica e telematica, utilizzando e-mail, videoconferenze e forum. Le attività specifiche includono:

- orientamento per studenti neo-immatricolati.
- Informazioni sulla struttura dell'Ateneo e del Corso di Studio.
- Descrizione dell'offerta formativa del Corso di Studio.
- Presentazione della piattaforma didattica.
- Supporto tecnico e didattico.
- Informazioni sul post-laurea.

Il servizio di tutorato è disponibile anche presso la sede dell'Università, previa prenotazione.

ASSISTENZA ALLE PORVE DI PROFITTO

Durante le prove di profitto, i tutor di base e disciplinari collaborano con studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo, offrendo supporto logistico, tecnico e didattico.

Il processo di Tirocinio curricolare è parte integrante delle attività formative del Corso di Studio e completa il processo di formazione e apprendimento dello studente, realizzando momenti di alternanza tra studio e lavoro. Il contenuto delle 21/01/2025

attività di tirocinio deve essere coerente con gli obiettivi formativi del Corso di Studio e per lo svolgimento di tale attività, allo studente è riconosciuta una quota di Crediti formativi (CFU) in accordo con quanto previsto dall'ordinamento didattico. L'Università è dotata di un Ufficio Tirocini centralizzato a livello di Ateneo e comune a tutti i Corsi di Studio. L'Ufficio si occupa delle procedure amministrative dei tirocini curricolari ed extracurricolari, curandone l'istruzione e la gestione delle pratiche.

L'attività amministrativa si svolge in stretta collaborazione con il Corso di Studio a cui compete la valutazione degli obiettivi formativi previsti per l'attività curricolare, in accordo a specifici regolamenti. La procedura per l'attivazione del tirocinio prevede che il tirocinante presenti una richiesta di attivazione del tirocinio attraverso due diverse modalità: a) sottoponendo la propria candidatura alle aziende o enti già convenzionati con l'Università, b) proponendo una nuova struttura disponibile a ospitare il tirocinante e a convenzionarsi con l'Università. In questo secondo caso, l'Università, dopo aver verificato l'idoneità della struttura da un punto di vista della coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Studio e da un punto di vista prettamente normativo, provvede ad avviare le necessarie pratiche per la sottoscrizione di una specifica convenzione e a dar seguito alle procedure previste per l'avvio dell'attività di tirocinio. Se le due modalità non sono percorribili, l'Ufficio Tirocini offre comunque un supporto individuale agli studenti nella ricerca di nuove strutture di tirocinio in zone territoriali limitrofe alla residenza/domicilio dello studente.

Dopo aver identificato la struttura nella quale sarà svolto il tirocinio, lo studente, in collaborazione con il tutor 'aziendale' e il tutor 'universitario', provvede a redigere il 'progetto formativo'. Esso prevede: l'individuazione degli obiettivi formativi dell'attività curricolare e la definizione delle modalità di svolgimento. Il tutor aziendale deve provvedere al monitoraggio dell'attività svolta dal tirocinante utile a raggiungere gli obiettivi formativi stabiliti nel 'progetto formativo'. Alla conclusione delle attività, il tutor aziendale deve esprimere un proprio parere attraverso la compilazione della 'Scheda di valutazione di fine tirocinio - tutor aziendale', valutando l'esperienza condotta dal tirocinante e l'efficacia del percorso formativo svolto. Inoltre, deve assistere il tirocinante nella scrittura della 'Relazione di fine tirocinio' che è oggetto di valutazione da parte del tutor universitario attraverso la compilazione della 'Scheda di valutazione di fine tirocinio - tutor universitario'. Anche l'Ufficio Tirocini svolge una verifica di tipo amministrativo e quantitativo sulla documentazione fornita dallo studente (svolgimento del monte ore, corretta compilazione dei documenti, ecc.). Se le valutazioni dell'attività svolta dal tirocinante risultano positive, e le verifiche amministrative non mostrano irregolarità nello svolgimento del tirocinio, al candidato è riconosciuta l'idoneità prevista dall'ordinamento didattico del Corso di Studio.

Per l'espletamento delle pratiche, l'Ufficio Tirocini assiste gli studenti attraverso incontri individuali di orientamento, in presenza e per via telematica. Sono inoltre previste sessioni di orientamento e ricevimento degli studenti a distanza. L'Ufficio è inoltre dotato di un'autonoma sezione all'interno della piattaforma didattica. In questa sezione, oltre ad essere pubblicati tutti i modelli di documenti, è attiva una sezione 'news' nella quale sono pubblicate tutte le offerte di tirocinio promosse dalle aziende convenzionate con l'Ateneo e per le quali lo studente può presentare opportuna candidatura. Per quanto attiene la gestione documentale dell'intera procedura, l'Ateneo sfrutta un sistema informativo che prevede una fase di accreditamento iniziale, per le aziende non ancora convenzionate, a cui segue la stipula della convenzione, redatta in armonia con le disposizioni normative in materia. Le strutture, una volta perfezionata la convenzione, hanno la possibilità di attivare progetti formativi con "studenti noti" o pubblicare offerte di tirocinio alle quali gli studenti aderiscono presentando una candidatura.

Gli studenti, attraverso il sistema informativo possono eseguire un'autonoma ricerca delle strutture già convenzionate con l'Ateneo, adottando criteri di ricerca preimpostati (tipologia della struttura, tipologia dell'attività o su base territoriale) alla quale presentare un'autocandidatura.

L'Ateneo ha ricevuto l'accREDITAMENTO ErasmusPlus ed ha avviando un programma di sottoscrizione di accordi per sostenere la mobilità internazionale degli studenti. Nell'attesa che il programma sia pienamente operativo, l'Ateneo si rende disponibile a favorire lo svolgimento di parte del tirocinio obbligatorio presso università ed enti esteri, anche non appartenenti all'UE, agli studenti che ne facciano espressamente richiesta, previa verifica, da parte di un'apposita commissione composta dal Rettore, dal Responsabile della sicurezza di Ateneo, dal Responsabile amministrativo dell'Ufficio tirocini e dal Tutor accademico per il tirocinio: dell'idoneità della struttura ospitante, della validità del progetto di tirocinio nonché della sua effettiva realizzabilità.



In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".

Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

L'Ateneo ha ricevuto l'accreditamento ErasmusPlus ed ha avviato un programma di sottoscrizione di accordi per sostenere la mobilità internazionale degli studenti. Nell'attesa che il programma sia pienamente operativo, l'Ateneo si rende disponibile a favorire lo svolgimento di parte del tirocinio obbligatorio presso università ed enti esteri, anche non appartenenti all'UE, agli studenti che ne facciano espressamente richiesta, previa verifica, da parte di un'apposita commissione composta dal Rettore, dal Responsabile della sicurezza di Ateneo, dal Responsabile amministrativo dell'Ufficio tirocini e dal Tutor accademico per il tirocinio: dell'idoneità della struttura ospitante, della validità del progetto di tirocinio nonché della sua effettiva realizzabilità.

Nessun Ateneo

Il processo di orientamento in uscita è rivolto ai laureandi e laureati dell'Ateneo ed è finalizzato a favorire la scelta professionale e l'inserimento nel mondo del lavoro, attraverso una conoscenza critica dei diversi contesti lavorativi. 22/01/2025
In questo ambito, l'Università svolge importanti attività, come:

- promuovere stage/tirocini extracurricolari che possono permettere allo studente di entrare in contatto con aziende del settore di riferimento;
- organizzare attività di placement, attuate attraverso servizi di consulenza individuale o collettiva.

Queste attività, si concretizzano principalmente nel:

- organizzare incontri di orientamento al lavoro;
- organizzare incontri con aziende del settore di riferimento;
- pubblicare annunci con offerte di lavoro, e di stage, pervenute all'Ateneo;
- aggiornare una banca dati di curriculum vitae dei laureati, sempre a disposizione delle aziende.

EVENTI CON LE IMPRESE

L'Università Telematica San Raffaele Roma si dedica a organizzare incontri, sia virtuali che in presenza, con aziende del settore lavorativo per agevolare la conoscenza del mondo professionale, esplorare possibili percorsi di carriera e potenziare le attività di Employer Branding.

In particolare, le aziende partner possono partecipare a diverse iniziative e progetti, tra cui:

- Career Fairs Digitali e Fisiche. Partecipare alle fiere del lavoro organizzate dall'Ateneo permette alle aziende di interagire direttamente con gli studenti alla ricerca di opportunità professionali. Questi eventi offrono uno spazio per presentare l'azienda, la sua cultura e le opportunità di carriera, raccogliere curriculum e stabilire contatti con potenziali candidati.
- Job Days. I Job Days sono eventi dedicati alla promozione delle opportunità di lavoro presso le aziende partner dell'ateneo. Partecipare a queste giornate consente alle aziende di incontrare studenti motivati e orientati alla carriera,

fornendo informazioni dettagliate sulle posizioni disponibili e sul processo di selezione.

- Recruiting Days. Questi eventi, simili ai Job Days, sono più mirati e focalizzati su specifici settori o competenze. Partecipare ai Recruiting Days permette alle aziende di concentrarsi su aree di interesse particolari e di incontrare candidati con profili altamente corrispondenti alle esigenze aziendali.

- Focus Group e Tavole Rotonde. Organizzare focus group o tavole rotonde con studenti, professori ed esperti dell'ateneo offre alle aziende preziose informazioni di mercato, opinioni e feedback su prodotti, servizi o strategie aziendali. Questi incontri favoriscono lo scambio di idee e la creazione di partnership o progetti collaborativi.

- Career Talks. Questi sono presentazioni o seminari tenuti dall'azienda presso l'Ateneo, durante i quali si discutono temi legati alle opportunità di lavoro, alle competenze richieste e alle prospettive di carriera all'interno dell'azienda. Gli eventi offrono agli studenti l'opportunità di conoscere approfonditamente l'azienda e di interagire direttamente con i suoi rappresentanti.

Le attività di placement si possono svolgere in presenza, presso l'Ateneo, o per via telematica. Considerate le peculiari caratteristiche degli atenei telematici, i cui studenti provengono da tutto il territorio nazionale, l'adozione di un modello di ricerca basato esclusivamente su metodi tradizionali (contatto diretto tra Università e Azienda) potrebbe infatti risultare non efficace nella ricerca della migliore occupazione. Per questo motivo, l'Università affianca a modelli di placement tradizionali, un'innovativa piattaforma informatica (www.jobiri.com). La Piattaforma, opera attraverso l'impiego di tecnologie avanzate che permettono di raggiungere, in tempo reale, un numero elevato di utenti. Affiancando al modello tradizionale di accompagnamento al lavoro, un servizio digitale, si permette allo studente di selezionare, autonomamente, le offerte di lavoro più coerenti al suo profilo professionale.

Le offerte di lavoro sono rintracciate tra quelle pubblicate in diverse piattaforme specializzate, di dimensioni nazionali e internazionali, attraverso l'applicazione di un algoritmo evoluto basato su tecnologie di intelligenza artificiale. In pratica, si tratta di un sistema integrato di servizi che permette a studenti e laureati di organizzare, ed automatizzare, il processo di ricerca. Il sistema è fruibile 24 ore su 24, da qualsiasi dispositivo e luogo. Ogni studente, ha a disposizione strumenti tecnologici, e attività di intelligence, in un unico ambiente on-line. L'accesso al sistema avviene attraverso il sistema di 'single sign-on' dell'Ateneo.

SERVIZI OFFERTI ATTRAVERSO LA PIATTAFORMA JOBIRI PER GLI STUDENTI

- Orientamento Guidato: si concretizza attraverso un sistema di scelta tra diverse opzioni di pianificazione carriera consentite dalla piattaforma, permettendo allo studente di individuare il percorso professionale più coerente con le sue aspettative e attitudini.

- Moduli Formativi: attraverso l'analisi delle competenze acquisite dallo studente, e l'orientamento di carriera, permette al laureato di individuare i percorsi formativi post-laurea più adeguati alla sua formazione professionale.

- Trova Offerte: attraverso l'inserimento di alcuni parametri di selezione (precedentemente impostati dall'Ateneo) lo studente riceve tutte le offerte di lavoro in linea con i criteri di ricerca che l'algoritmo permette di selezionare. Le offerte selezionate sono salvate nel portfolio personale dello studente. In questo modo, l'Ateneo ha facoltà di monitorare, in tempo reale, l'evolversi della singola candidatura (ad esempio: inviato CV e lettera motivazionale; ricevuta risposta azienda; programmato colloquio di selezione; ecc.).

- CV e letter builder: processo guidato di creazione del curriculum vitae (CV). Attraverso un sistema complesso è possibile redigere un curriculum perfettamente rispondente ai requisiti richiesti dall'offerta di lavoro. In questa fase, è possibile attivare un matching con la banca dati delle offerte di lavoro al fine di visualizzare le offerte maggiormente rispondenti al proprio profilo.

- Lettere di Motivazione: permette di redigere le lettere di motivazione che accompagnano il CV.

PER LE AZIENDE

- Job Board: consente alle aziende di pubblicare offerte di lavoro e stage post-laurea. La ricerca della figura professionale avviene in base ai criteri impostati dall'azienda e mostra direttamente i profili professionali più adatti alle necessità aziendali.

- Accesso ai Curriculum Vitae: permette alle aziende di consultare i CV dei laureati dell'Ateneo che hanno autorizzato la pubblicazione nel database.

PER L'ATENEO

- Monitoraggio e Treacking: permette di monitorare le attività realizzate dalle aziende e dagli utenti.

- Supporto a Distanza: permette di intervenire a supporto dei processi attivati dai laureandi e laureati.

- Compito dell'Ufficio Placement è monitorare e coordinare i flussi di comunicazioni tra gli studenti dell'Ateneo e le aziende.

▶ QUADRO B5 | Eventuali altre iniziative

▶ QUADRO B6 | Opinioni studenti

▶ QUADRO B7 | Opinioni dei laureati



▶ QUADRO C1 | Dati di ingresso, di percorso e di uscita

▶ QUADRO C2 | Efficacia Esterna

▶ QUADRO C3 | Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare



STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RESPONSABILITÀ A LIVELLO DI ATENEIO

A.A. 2025-2026

In accordo a quanto previsto dallo Statuto, sono Organi centrali dell'Università Telematica San Raffaele Roma: il Consiglio di Amministrazione; il Presidente; il Senato Accademico; il Rettore; il Nucleo di Valutazione interno; il Collegio dei Revisori dei conti; il Collegio di Disciplina; il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni; il Comitato etico. A questi Organi, nell'attuazione delle procedure di AQ, per quanto attiene la didattica, la ricerca e la terza missione, si aggiungono anche il Dipartimento unico e i Corsi di Studio (CdS) attivati presso l'Ateneo.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) determina l'indirizzo generale di sviluppo dell'Università e delibera i relativi programmi. Sovrintende alla gestione amministrativa, finanziaria, economica e patrimoniale dell'Università, fatte salve le attribuzioni degli altri organi previsti dallo Statuto, delibera i regolamenti di Ateneo (tranne il regolamento didattico)

Il CdA ha poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il governo dell'Università e delibera, su proposta del Senato Accademico e secondo le norme vigenti, in merito all'attivazione e soppressione di strutture didattiche e CdS.

IL SENATO ACCADEMICO

Spettano al Senato Accademico tutte le competenze relative all'ordinamento, alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle attività didattiche, di ricerca e terza missione, che non siano riservate ad altri organi dell'Università.

In particolare, il Senato:

- formula proposte ed esprime pareri, al CdA, sui programmi di sviluppo dell'Università;
- propone al CdA l'attivazione di nuovi CdS e la ripartizione dei fondi per la didattica, la ricerca e la terza missione, tenuto conto delle indicazioni del Dipartimento;
- definisce gli indirizzi dell'attività didattica, di ricerca e terza missione.

Inoltre, il Senato concorre alla definizione delle Politiche e del Piano Strategico di Ateneo curandone l'attuazione e la verifica continua. Gli esiti della verifica annuale confluiscono in una Relazione di commento al livello di attuazione raggiunto dal Piano con specifico riferimento a didattica, ricerca e terza missione.

IL RETTORE

Il Rettore fa parte, per la durata del suo mandato, del CdA e del Senato Accademico. Convoca e presiede il Senato Accademico e assicura l'esecuzione delle relative deliberazioni. Sovrintende allo svolgimento dell'attività didattica e scientifica, riferendone al CdA. Propone al Consiglio di Amministrazione direttive organizzative generali per assicurare l'efficienza delle strutture didattiche e scientifiche. Garantisce l'autonomia didattica, e di ricerca, dei professori e dei ricercatori. Delibera su ogni materia ad esso attribuita ai sensi delle norme vigenti, dello Statuto e dei regolamenti di Ateneo, fatte salve le competenze degli altri organi previsti dallo Statuto.

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Il Nucleo di Valutazione (NdV) di Ateneo procede alla valutazione interna della gestione amministrativa, delle attività didattiche svolte, dell'attività di ricerca e terza missione, verificando anche il corretto utilizzo delle risorse, la produttività della didattica, della ricerca e della terza missione nonché l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa. L'organizzazione, il funzionamento e gli adempimenti del NdV di Ateneo, sono definiti secondo le direttive del MUR, dell'ANVUR e dalle disposizioni normative vigenti. In ossequio a tali norme, il NdV, annualmente, redige una Relazione sull'andamento complessivo dell'Ateneo trattando aspetti riconducibili alla didattica, alla ricerca e alla terza missione svolta dall'Università.

IL PRESIDIO DI QUALITÀ

Al Presidio di Qualità (PQA) sono attribuite le seguenti funzioni:

- la promozione della cultura della qualità nell'Ateneo;
- la costruzione dei processi per l'Assicurazione della Qualità (AQ) con riferimento alla didattica, alla ricerca e alla terza missione;
- la supervisione dello svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di AQ;
- la proposta di strumenti comuni per l'AQ e di attività formative per la loro applicazione;
- il supporto ai CdS e al Dipartimento;
- il supporto al miglioramento continuo dell'Ateneo.

Più in dettaglio, il PQA si adopera per:

- organizzare e verificare l'aggiornamento delle informazioni contenute nelle Schede Uniche Annuali dei CdS (SUA-CdS)
- estrarre e monitorare le rilevazioni dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati;
- organizzare e verificare l'attività del Riesame dei CdS, sia ciclico che di monitoraggio annuale;
- organizzare e verificare l'aggiornamento delle informazioni contenute nella Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale (SUA-RD);
- sostenere l'Ateneo nelle procedure VQR;
- organizzare e verificare i flussi informativi da e per il NdV e la Commissione Paritetica unica docenti-studenti (CPDS);
- monitorare l'efficacia degli interventi di miglioramento e delle loro effettive conseguenze.

In relazione al perseguimento degli obiettivi di qualità previsti dalle Politiche di Ateneo, il PQA opera in stretta sinergia con il NdV e la CPDS. Inoltre, per lo svolgimento dei propri compiti, il PQA si avvale della collaborazione dei Gruppi di Assicurazione della Qualità (Gruppi AQ) che lo coadiuvano a livello di Dipartimento e CdS. I Gruppi AQ (per la didattica e per la ricerca/terza missione) concorrono alla produzione annuale di rapporti di monitoraggio e autovalutazione, provvedendo alla raccolta, analisi ed elaborazione di dati, nell'ambito delle procedure di AQ adottate a livello di Dipartimento e CdS.

Annualmente, il PQA produce una Relazione in cui riporta: il dettaglio delle attività svolte in risposta ad eventuali criticità/necessità riscontrate nell'anno precedente; l'elenco delle azioni programmate per l'anno successivo, comprensive anche di tutte le attività istituzionali (gestione SMA, SUA-CdS, ecc.); gli esiti del monitoraggio dell'attività didattica, di ricerca e terza missione; gli esiti della valutazione del sistema di AQ di Ateneo in tutte le sue declinazioni puntuali (ovvero a livello di Senato, Dipartimento, CdS, ecc.).

LA COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI

La CPDS è competente a svolgere:

- attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica;
- il monitoraggio dell'attività di servizio agli studenti da parte di professori e ricercatori;
- l'individuazione di indicatori per la valutazione dei risultati;
- la formulazione di pareri sull'attivazione e soppressione di CdS.

La CPDS ha il compito di redigere una Relazione annuale da inviare ai CdS, al Dipartimento, al NdV, al PQA e al Senato Accademico, entro il 31 dicembre di ogni anno. La relazione deve essere articolata per CdS, deve basarsi sugli esiti delle rilevazioni delle opinioni degli studenti/laureandi/laureati e porre in evidenza problemi specifici riconducibili alla didattica, ai servizi agli studenti, ecc. In particolare, la relazione deve analizzare i seguenti aspetti:

- i contenuti dei CdS, al fine di garantirne l'aggiornamento alla luce delle ricerche più recenti condotte nelle discipline in essi rappresentate;
- le esigenze mutevoli della società;
- il carico di lavoro, la progressione e i tempi di completamento dei percorsi di studio da parte degli studenti;
- l'efficacia delle modalità di verifica dei risultati raggiunti dagli studenti;
- le esigenze e le aspettative degli studenti nonché la soddisfazione da loro espressa nei confronti dei CdS;
- l'ambiente di apprendimento, i servizi di sostegno e la loro idoneità allo svolgimento delle attività didattiche.

In altri termini, la CPDS, attingendo dalle schede SUA-CdS, dalle rilevazioni delle opinioni degli studenti/laureandi/laureati e da altri documenti prodotti all'interno delle procedure di AQ dell'ateneo, valuta se:

- il progetto del singolo CdS mantenga la dovuta attenzione alle esigenze del sistema economico e produttivo e di conseguenza alle funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale/professionale,
- i risultati di apprendimento attesi siano efficaci in relazione alle funzioni e competenze di riferimento;
- l'attività didattica dei docenti, i metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, i materiali e gli ausili didattici, i laboratori e le attrezzature informatiche, siano efficaci per raggiungere gli obiettivi di apprendimento attesi;

- i metodi di esame consentano di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- al monitoraggio annuale, fatto dai CdS/Dipartimento, conseguano efficaci interventi correttivi (negli anni successivi);
- i questionari relativi al grado di soddisfazione siano efficacemente gestiti, analizzati e utilizzati;
- l'istituzione universitaria renda effettivamente disponibili, mediante una pubblicazione regolare ed accessibile delle parti pubbliche della SUA-CdS, informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, per ciascun CdS.

Ad ogni modo, la CPDS opera durante tutto l'anno in stretta sinergia con gli altri attori dell'AQ. Con essi, scambia bozze di rapporti e relazioni al fine di agire con tempestività, e significatività, nelle attività di monitoraggio, e individuazione di azioni correttive, progettate dai restanti attori del sistema di AQ.

IL DIPARTIMENTO

Il Dipartimento di Scienze Umane e Promozione della Qualità della Vita è la struttura organizzativa di promozione e coordinamento dell'attività didattica, di ricerca e terza missione, dell'Ateneo. Sono organi del Dipartimento: il Direttore e il Consiglio di Dipartimento. I professori e i ricercatori dell'Università, nonché gli altri collaboratori all'attività didattica e di ricerca, afferiscono tutti al Dipartimento.

Il Dipartimento ha un ruolo centrale nell'AQ dell'Ateneo perché rappresenta il crocevia tra gli Organi di Governo dell'Ateneo, che hanno il compito di esprimere gli indirizzi strategici di sviluppo dell'Università, e gli attori dell'AQ che hanno il compito di rendere operative e concrete le azioni previste. Nel suo ruolo, quindi, il Dipartimento deve tradurre le linee programmatiche decise dal Senato in linee e obiettivi strategici da attuare. In altri termini, deve coordinare l'attività dei CdS, in merito alla didattica, e la propria attività, con riferimento a ricerca e terza missione, con il fine ultimo di realizzare gli obiettivi strategici dell'Ateneo. Al Dipartimento, spetta infine il compito di realizzare opportune azioni di monitoraggio e autovalutazione con lo scopo di mettere in atto, in caso si riscontrino specifiche criticità, delle opportune azioni correttive che possono prevedere anche l'intervento di organi superiori.

Per lo svolgimento dei propri compiti, il Dipartimento si avvale della collaborazione di un Responsabile per la didattica, di un Responsabile della ricerca e terza missione e di un Gruppo AQ per la Ricerca e Terza Missione. Questi collaboratori, oltre ad avere compiti di coordinamento e monitoraggio, coadiuvano il Dipartimento nel redigere, annualmente, delle Relazioni al fine di rendicontare le attività di AQ svolte e valutare lo stato di avanzamento operativo del Piano Strategico dipartimentale, definito in accordo a quanto previsto dal Piano Strategico di Ateneo.



QUADRO D2

Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

23/01/2025

Il Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Ateneo ha un'impostazione ciclica da percorrere, annualmente, secondo una modalità top-down, in una prima fase, e secondo una modalità bottom-up, in una seconda fase. La prima fase del ciclo ha lo scopo di trasmettere, a tutti i livelli dell'Ateneo, gli indirizzi strategici definiti dagli Organi di Governo. Ovviamente, lo schema prevede che a ciascun livello, l'attore coinvolto nelle procedure, non deve solo recepire gli indirizzi trasmessi ma anche provvedere a una loro rielaborazione al fine di contestualizzarne il contenuto e rendere sempre più concreti, attraverso la definizione di specifiche azioni operative, gli obiettivi strategici ricevuti.

Il primo attore coinvolto nel ciclo di AQ, durante la fase top-down, è il Senato. Il Senato ha il compito di definire, per conto e di concerto con gli Organi Centrali, i documenti strategici dell'Ateneo (Politiche di Ateneo e Piano Strategico - PSA).

Questi documenti hanno un'estensione pluriennale sebbene siano sottoposti a verifica, ed eventuale integrazione, annuale. Inoltre, il PSA contiene indicatori di risultato con target dichiarati per singola annualità. Pertanto, nel loro complesso, questi documenti definiscono sempre un insieme di linee di indirizzo applicabili a ciascun anno.

Le linee di indirizzo, definite dal Senato, confluiscono nel Piano Strategico del Dipartimento (PSD). Anche questo documento ha valore su più annualità ma similmente al PSA, ogni anno, deve essere sottoposto ad analisi e verifica del Dipartimento. Per quanto attiene alla didattica, gli obiettivi strategiche, e le azioni implementative, stabilite dal Dipartimento, ricadono sul singolo CdS o su tutti i corsi attivi se riguardano aspetti operativi trasversali a tutti i CdS.

La seconda fase del ciclo di AQ (bottom-up) inizia dai CdS e rappresenta il momento del monitoraggio che ogni attore è chiamato a fare per quanto di sua competenza. Gli esiti del monitoraggio, da condividere sempre verso "l'alto", devono condurre ciascun attore a verificare l'eventuale presenza di criticità da risolvere progettando azioni correttive da mettere in

atto nel ciclo successivo o da proporre all'attore del livello che precede. Queste attività, quindi, realizzano le fasi CHECK e ACT previste dal ciclo di Deming e risalendo verso gli Organi Centrali, chiudono il ciclo di AQ fino al livello di PSA.

IL CORSO DI STUDIO

Il CdS concorre alla realizzazione del Ciclo di AQ, con specifico riferimento alla didattica, in accordo alla Politiche di Ateneo e al PSD.

Sono organi del CdS, il Coordinatore e il Consiglio di Corso di Studio (CdCdS).

IL COORDINATORE:

Il Coordinatore del CdS è il Responsabile per la Qualità del Corso e.

- rappresenta il CdS;
- ne promuove e coordina l'attività;
- assicura il regolare svolgimento dell'attività didattica del CdS;
- convoca e presiede il CdCdS assicurando l'esecuzione di quanto deliberato.

IL CONSIGLIO DI CORSO DI STUDIO

Il CdCdS ha un ruolo centrale nell'AQ della didattica dell'Ateneo. Oltre a mettere in atto procedure previste dalle norme, o dal sistema AVA (Scheda SUA-CdS, SMA, ecc.), svolge un ruolo attivo nella progettazione, valutazione e monitoraggio dell'AQ. Gli argomenti oggetto di attenzione trattano ogni aspetto riconducibile alla didattica comprendendo quindi sia la progettazione e aggiornamento dei contenuti del Corso, sia aspetti riconducibili all'erogazione del percorso formativo, ponendo sempre al centro le necessità e le esperienze dello studente.

Per lo svolgimento dei propri compiti, il CdCdS si avvale della collaborazione di un Gruppo AQ per la Didattica (GAQ-D) e del Comitato Proponente e di Indirizzo.

IL GRUPPO AQ-DIDATTICA:

Il GAQ-D coadiuva il CdS nell'attuare azioni di monitoraggio e miglioramento continuo nonché nel predisporre note, commenti e Relazioni di monitoraggio, sia in risposta a input esterni (NdV, PQA, CPDS, Dipartimento, ecc.) sia per effetto di procedure codificate che prevedono attività continue, ripetute annualmente.

Il GAQ-D ha quindi la responsabilità di:

- acquisire ed elaborare dati e informazioni che riguardano il CdS;
- verificare l'avvenuto raggiungimento di obiettivi specifici e individuare eventuali motivazioni per un loro mancato o parziale raggiungimento;
- individuare interventi migliorativi, e strutture preposte all'attuazione degli stessi, definendo scadenze temporali e indicatori che permettano di verificarne il grado di attuazione;
- redigere una bozza della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), e del Rapporto di Riesame Ciclico (RRC - laddove previsto), da presentare al CdCdS;
- collaborare ed essere di supporto alle attività del Presidio della Qualità.

IL COMITATO PROPONENTE E DI INDIRIZZO

L'attività di consultazione delle Parti Sociali (PS) è un processo di AQ che coinvolge il CdS sia in fase di progettazione che in fase di autovalutazione, intesa quest'ultima, come la verifica del perdurare della validità dell'offerta formativa rispetto alle richieste del mondo del lavoro, alle esigenze della società e alle aspettative degli studenti.

Il Comitato di Indirizzo (CI) è responsabile dello svolgimento delle procedure di consultazione delle PS, per conto del CdS, con la finalità di garantire un confronto sistematico e continuativo con il mondo del lavoro, il contesto socioeconomico, e promuovere un'offerta formativa coerente con le esigenze della società. Il CI, inoltre, deve predisporre annualmente un rapporto (Rapporto di consultazione degli Stakeholder) che contenga gli esiti delle consultazioni condotte e la sintesi delle proposte da sottoporre alla discussione del CdCdS.



Per adempiere alle procedure di Assicurazione della Qualità (AQ), adottate a livello di Ateneo, il Corso di Studio (CdS) deve svolgere numerose attività di routine riconducibili al monitoraggio, alla progettazione o al riesame.

PRINCIPALI STRUMENTI DELL'AQ E SCADENZE

SCHEDE DI MONITORAGGIO ANNUALE:

La "Scheda di Monitoraggio Annuale" (SMA) è composta da indicatori predisposti direttamente dall'ANVUR e messi a disposizione del CdS. Gli indicatori sono calcolati tramite l'analisi dei dati quantitativi degli studenti, desunti principalmente dall'Anagrafe Nazionale Studenti, o da essi derivati (ingresso nel CdS, regolarità del percorso di studio, uscita dal CdS e ingresso nel mercato del lavoro, internazionalizzazione nonché indicatori qualitativi e quantitativi relativi alla docenza). La SMA, di uno specifico anno accademico, concorre alla realizzazione delle attività di monitoraggio svolte dal CdS a sostegno dell'AQ. Attraverso gli indicatori diffusi dall'ANVUR, infatti, il CdS svolge una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi ed esamina i valori degli indicatori in relazione alle proprie caratteristiche - ponendo attenzione anche a eventuali significativi scostamenti dalle medie nazionali o macro-regionali - per pervenire al riconoscimento degli aspetti critici del proprio funzionamento, evidenziandoli in un sintetico commento. Nel Commento, oltre alle criticità riscontrate, il CdS deve individuare le potenziali cause, per poter quindi adottare opportuni interventi di correzione da attuare e valutare nel successivo monitoraggio.

La predisposizione della SMA prevede diversi passaggi. Il Gruppo AQ-Didattica (GAQ-D), del CdS, deve predisporre una bozza del documento commentando tutti gli indicatori selezionati, presentando le possibili cause di scostamento dai valori medi di riferimento e i possibili interventi correttivi. Il GAQ-D sottopone la bozza del documento al Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) che la esamina e suggerisce eventuali integrazioni. Quando la bozza del Commento è consolidata, il GAQ-D ne invia copia al Consiglio di Corso di Studio (CdCdS). Il CdCdS analizza e discute il contenuto del documento per giungere alla definizione di un testo finale. Il CdCdS invia il documento definitivo al Dipartimento che ne prende atto, e ne valuta e approva il contenuto. Il Coordinatore del CdS trasmette la SMA al Referente della Commissione Paritetica Docenti Studenti, entro il 20 ottobre, insieme a tutte le informazioni ritenute utili per la redazione della Relazione Annuale della CPDS. Entro la stessa data, il Coordinatore del CdS inoltra copia del Commento al PQA e al NdV. Di norma entro il 31 dicembre, il Coordinatore provvede all'inserimento della SMA sul Portale della Qualità del CdS.

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DI AQ, E SUI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL SISTEMA AQ, A LIVELLO DI CORSO DI STUDIO:

La "Relazione sulle attività di AQ e sui Punti di Forza e di Debolezza del Sistema AQ a livello di Corso di Studio" consente al CdS di descrivere gli effetti delle azioni di AQ messe in atto dal CdS durante l'anno accademico; le criticità emerse sulla base delle segnalazioni dei diversi attori dell'AQ; le azioni correttive progettate per superare le criticità identificate e i punti di forza e di debolezza del sistema AQ implementato a livello di CdS.

La Relazione lavora in sinergia con la SMA estendendone la portata. La SMA, infatti, si basa su indicatori calcolati da ANVUR tramite l'analisi di dati quantitativi degli studenti, desunti principalmente dall'Anagrafe Nazionale degli Studenti o da essi derivati. Lo scarto temporale con cui questi indicatori sono resi disponibili o la loro intrinseca natura, di dato aggregato, non sempre rende possibile la valutazione degli effetti delle azioni correttive messe in atto dal CdS, in risposta a eventuali criticità segnalate dai diversi attori del sistema di AQ. La "Relazione sulle attività di AQ e sui Punti di Forza e di Debolezza del Sistema AQ a livello di Corso di Studio", quindi, offre al CdS una prospettiva differente da quella resa disponibile dalla SMA. Nel complesso, l'insieme di questi due documenti permette di mettere in atto un monitoraggio "efficace" dell'andamento del CdS.

La predisposizione della Relazione dipende dalla disponibilità di diversi contributi: Relazione annuale della Commissione Paritetica Docenti Studenti; Relazione OPIS del Nucleo di Valutazione; quadri della Scheda SUA-CdS (C2, efficacia esterna; B6, opinione degli studenti); note e commenti del CdS. La stesura di una bozza del documento è affidata al GAQ-D. Successivamente, il CdCdS ne analizza e discute il contenuto per giungere alla predisposizione di un testo definitivo da inviare al Dipartimento, di norma entro il mese di luglio di ciascun anno accademico.

RAPPORTO SULLE SOLUZIONI ALLE CRITICITÀ DEGLI INSEGNAMENTI SEGNALATE DAGLI STUDENTI

Il questionario "Opinioni degli studenti" rappresenta uno dei momenti cardine per la valutazione dell'operato del singolo CdS. I dati, raccolti e diffusi dal PQA, sono utilizzati per la compilazione del quadro B6 della Scheda SUA-CdS. In questo quadro, tuttavia, il CdS è chiamato a svolgere un'analisi sommativa per tutto il Corso.

Nel "Rapporto sulle soluzioni alle criticità degli insegnamenti segnalate dagli studenti", invece, il CdS mettere in atto, e

rendiconta, un'attività di monitoraggio e analisi "fine", a livello di singolo insegnamento, valutando i valori espressi da ciascuna domanda del questionario anche sotto un profilo di sviluppo temporale. Dopo aver concluso la valutazione dei singoli insegnamenti, i docenti del CdS vengono direttamente coinvolti. Ciascun docente, sulla base delle osservazioni emerse durante l'analisi del corso di cui ha la responsabilità, è chiamato a identificare delle opportune azioni correttive allo scopo di superare le criticità segnalate dagli studenti. Al fine di massimizzare il miglioramento continuo dei CdS, l'insieme delle azioni proposte da ciascun docente sono valutate dal GAQ-D e successivamente condivise con l'intero corpo docente al fine di promuovere le migliori pratiche didattiche.

L'insieme delle attività svolte (monitoraggio, analisi, valutazione e definizione di azioni correttive) confluisce in una bozza del Rapporto ad opera del GAQ-D. Successivamente, il CdCdS analizza e discute i contenuti del Rapporto al fine di predisporre un testo finale, diffondere delle buone pratiche e promuovere una maggiore sinergia/coerenza nell'agire didattico del CdS. Entro la fine di luglio, il Coordinatore del CdS invia il Rapporto al Dipartimento.

RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DIDATTICHE SVOLTE DAI DOCENTI

Ogni docente del CdS ha l'obbligo di compilare il "Registro docente". Il Registro descrive l'insieme delle attività didattiche svolte, durante l'anno accademico, raggruppate in termini di: didattica erogativa, didattica interattiva e altre attività. Attraverso il "Rapporto sulle attività didattiche svolte dai docenti", il CdS vigila sulla coerenza tra quanto dichiarato nelle "Schede insegnamento" e quanto effettivamente svolto dal docente, con l'obiettivo di intercettare tempestivamente l'insorgere di eventuali discrepanze, o criticità, promuovendo così un percorso formativo di elevata qualità.

Il GAQ-D ha il compito di raccogliere i Registri dei docenti e avviare le opportune analisi. Gli esiti delle verifiche condotte confluiscono nel Rapporto, analizzato e discusso dal CdCdS con l'obiettivo di identificare opportune azioni correttive a fronte di eventuali criticità. Il Dipartimento riceve il Rapporto entro il mese di luglio e se necessario, può intervenire direttamente nella realizzazione di opportune azioni di miglioramento.

RELAZIONE ATTIVITÀ TUTOR

Le attività svolte dai tutor, nell'ambito del CdS, sono descritte in "Rapporti", compilati semestralmente con l'obiettivo di intercettare, durante l'anno accademico, il manifestarsi di eventuali criticità, organizzative o di servizio, che potrebbero ridurre l'efficacia delle attività di tutoring realizzate.

I Rapporti predisposti dai tutor confluiscono nella "Relazione attività tutor". Con la Relazione, il CdS monitora l'attività dei tutor verificandone l'efficacia sia sulla base delle informazioni fornite sia considerando eventuali altre fonti come ad esempio: i questionari "opinioni degli studenti", le relazioni della Commissione paritetica Docenti-Studenti e del Nucleo di Valutazione.

La bozza della Relazione è predisposta dal GAQ-D prima di essere analizzata e discussa dal CdCdS. Nella predisposizione della bozza, il GAQ-D deve analizzare anche: le modalità, le strategie di valutazione e le tempistiche con cui sono stati reclutati i tutor; le attività di coordinamento, e formazione, realizzate con i tutor; in virtù della tipologia di tutor, le caratteristiche e l'efficacia delle attività svolte. La Relazione deve concludersi con l'eventuale proposta di riconferma del singolo tutor ed essere deliberata dal CdCdS entro luglio e comunque prima dell'eventuale avvio di una nuova procedura di reclutamento di tutor didattici.

RELAZIONE OPINIONI DOCENTI

La "Relazione opinioni docenti" si basa sui dati acquisiti dal CdS attraverso la somministrazione del questionario. "Opinioni dei docenti". La Relazione, pertanto, recepire il punto di vista del corpo docente in merito all'andamento complessivo del CdS.

La bozza della Relazione è predisposta dal GAQ-D. Dopo aver raccolto i dati e aver provveduto a una riclassificazione degli esiti complessivi per ciascuna domanda del questionario, il GAQ-D sottopone all'attenzione del CdCdS il contenuto del documento. Il testo finale della Relazione, predisposto dal CdCdS dopo opportuna analisi e discussione, è inviato al Dipartimento entro il mese di luglio.

RAPPORTO DI CONSULTAZIONE DEGLI STAKEHOLDER

Il Comitato Proponente e di Indirizzo del CdS (Cdl) svolge una consultazione periodica delle Parti Sociali (PS). Attraverso questa attività, il Cdl alimenta un confronto sistematico, e continuativo, con il mondo del lavoro e il contesto socioeconomico, permettendo al CdS di definire un'offerta formativa coerente con le esigenze della società.

Gli esiti delle consultazioni del Cdl sono raccolti nel "Rapporto di consultazione degli Stakeholder" assieme alle proposte migliorative da sottoporre al CdCdS. Quest'ultimo, dopo opportuna analisi, ha il compito di scegliere quali azioni correttive mettere in atto, nei successivi anni accademici, al fine di recepire, e fare propri, le raccomandazioni migliorative suggerite dalla Cdl.

Eventuali azioni di riprogettazione del CdS possono avere effetto sui quadri della Scheda SUA-CdS: A4.b.1 e A4.b.2 (risultati di apprendimento attesi), A2.a (profili professionali richiesti dal mondo del lavoro) oltre che sul quadro A1.b (consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni - consultazioni successive). La disponibilità del Rapporto, da parte del CdI, deve perciò essere compatibile con le tempistiche richieste per la compilazione della Scheda SUA-CdS.



QUADRO D4

Riesame annuale



QUADRO D5

Progettazione del CdS

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Documento di progettazione_CdS_L1



QUADRO D6

Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del Corso di Studio

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Relazione tecnica adempimento DM 1835 - Carta dei Servizi 2025-2026



QUADRO D7

Relazione illustrativa specifica per i Corsi di Area Sanitaria